IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 285 bis — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ-SABATO 15-16 OTTOBRE 1909

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Dopo la tragedia di Montjuich.

Dinanzi alla salma di un uomo, che, qualunque sieno stati i suoi errori e le sue responsabilità. delle quali non *possiamo*, nell'ora presente, essere giudici sereni ed imparziali e non *vogliamo* essere giudici partigiani e frettolosi; dinanzi, diciamo, alla salma di quest' uomo, coraggiosamente morto senza cancellare alcuna pagina o smentire alcun atto di una esistenza, che fu esistenza di propaganda e di combattimento, deve tacere ogni sentimento, che non sia quello della pietà.

Ma la pietà male si acconcia e punto si concilia con le dimostrazioni chiassose e teppistiche, alle quali abbiamo assistito l'altro giorno e che si sono rinnovate ieri e ieri l'altro.

Avremmo compreso, prima della tragedia di Montjuich, una manifestazione a favore della grazia, anche se fosse stata accompagnata da una breve sospensione della vita economica del paese; avremmo compreso, dopo la malaugurata tragedia, una dimostrazione silenziosa e composta di compianto per la vittima; ma non abbiamo compreso, nè prima nè poi, un'agitazione a base di vituperi e di imposizione contro la Spagna, di violenze e di anticlericalismo all'interno.

Imperocchè, se si vuole essere sinceri e dare alle cose il loro vero nome, l'esecuzione del Ferrer è stata ed è sfruttata dagli anticlericali a scopi settari, nei quali nulla hanno a vedere la pietà per il povero estinto e la santità della vita umana.

L'intimidazione, con la quale si tentò prima di imporre la grazia, accelerò, forse, la fine dell'infelice Ferrer, per il quale tutti gli uomini di cuore si sarebbero associati, uniti e concordi, a chiedere la grazia ed a sperare in essa.

L'acredine del linguaggio e la virulenza delle ingiurie, onde si giudica e si censura, oggi, un Governo estero, che ha esercitato un suo diritto ed ha agito sotto la sua responsabilità, della quale deve rendere conto soltanto alla propria coscienza, nel foro interno, ed al proprio popolo, nel foro esterno, ne danneggieranno, certamente, la memoria.

Questa è, a nostro avviso, la verità e niente altro che la verità, senza veli e senza compiacenti o vigliacche ipocrisie.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo,** 14. — Il Governo ha proposto al Senato finlandese di stabilire la censura per i libri stranieri importati nel paese.

Belgrado 14 — Il Ministro degli esteri Milovanovich è partito per Vienna.

Washington 14 — Il Presidente della Confederazione Taft ha accettato le dimissioni di Crane dal posto di Ministro degli Stati Uniti a Pechino.

(S) **Madrid,** 14. Il generale Primo de Rivera, ex-Ministro della guerra, ha presentato le sue dimissioni da ispettore generale dell' esercito.

(S) **New-York,** 14. — Un dispaccio da Managua dice che i partigiani di Juan Estrada, ribellatisi come il Presidente Belaya, si sono impadroniti di Bluefieldes.

(S) **Belgrado.** 14. — Il Re ha accettato le dimissioni del Ministro della guerra, Zivkovic, ed ha incaricato il Ministro dei Culti della gestione provvisoria del portafoglio della guerra.

(S) **Londra,** 14. — Il *D. Telegrap* segnala con riserva la voce che correva ieri delle possibili dimissioni del cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, che attualmente si trova in congedo in Francia.

(S) **Lisbona,** 14. — Re Manoel soffre da ieri di un leggero imbarazzo gastrico, che gli ha causato la febbre.

Il generale Barracho ha ricevuto l'ordine di raggiungere Elvas. Sembra stabilito che il generale Barracho ha inviato una lettera di reclamo contra la sua punizione al Presidente della Camera dei Pari.

Parigi, 15, ore 24 — Questa mattina il Ministro di Francia a Tangeri, Regnault è partito alla volta di Parigi dove pare seguirà i negoziati coll'Ambasciata marocchina.

(S) **Lisbona**, 16. — E' qui giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta e si è recata al Castello di Cintra.

(S) **Londra**, 15 — Si dichiara da fonte sicura che le voci delle dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, e del Ministro del Commercio, Winston Churchill, sono prive di qualsiasi fondamento.

(S) **Lisbona,** 14 — Il Re Manuel che si è rimesso dalla sua indisposizione, verrà a Lisbona da Cintra domani per occuparsi degli affari correnti coi Ministri.

Lo Czar lascia la Crimea.

(S) **Pietroburgo**, 15 — Un dispaccio da Livadia annuncia che il treno imperiale partirà il 20 ottobre da Odessa, ove lo Czar continuerà la sua rotta a bordo dello « Standart », scortato da due incrociatori.

Lo Czar viaggerà per la via di Alexandrow e ritornerà per la stessa strada.

Nell'Impero di Menelick

(S) **Addis Abeba**, 14. — Degiac Abatè, designato Governatore del Tigrè, aveva trovato, fin dal suo primo recarsi ad assumere il comando, grandi difficoltà, tanto che, per la diserzione della maggior parte dei suoi soldati, dovette retrocedere.

Ora naturalmente ritorna nel Tigrè ad assumere il detto comando. Le difficoltà non sono finite, ma egli è più forte e quindi ha potuto fronteggiare le ostilità.

Il più forte capo tigrino Degiac Abrahà di Macallè, appena avuta notizia dell'avanzarsi del nuovo Governatore, è subito corso verso il sud, per tagliargli la via.

Scontratisi i due avversari, è avvenuto a *Qsoram* un combattimento vivissimo con la peggio dell'Abrahà.

Ora Menelik sostiene fortemente il suo delegato Abatè, poichè intende che egli possa tenere il comando del Tigrè.

In questo conflitto il Governo dell'Eritrea, seguendo la linea di condotta del Governo italiano, ha naturalmente mantenuto la più stretta neutralità. Ciò ha fatto ottima impressione presso il Negus.

PER LA VENUTA DELLO CZAR.

(S) **Parigi**, 15. — Il *Temps* si felicita del prossimo viaggio in Italia dello Czar, biasima l'attitudine che i socialisti italiani hanno preso circa la visita dell'Imperatore Nicola II e mette in evidenza la incoerenza di coloro, i quali rimproverano allo Czar le sue misure di repressione ma assolvono i delitti degli anarchici russi.

Il *Temps* rileva che l'Italia e la Russia hanno interesse ad essere in buone relazioni.

La lontananza geografica di questi due paesi evita ogni pericolo di conflitti. Le loro aspirazioni balcaniche concordano.

I socialisti italiani vogliono la rottura russo-italiana come i socialisti francesi reclamano la rottura franco-spagnuola.

In tutti i due paesi è lo stesso scopo e la stessa tattica, è la stessa utilizzazione dei pretesti umanitari al servizio di interessi di partito e di agitazioni anarchiche, impiegando lo stesso metodo di generalizzazione: è da credersi che si finirà per sventare l'insidia che ciò nasconde.

Si può dunque ritenere che lo Czar troverà in Italia un'accoglienza rispettosa e simpatica la quale stringerà vieppiù i vincoli fra i nostri alleati ed i nostri amici e che gli uni e gli altri ne troveranno vantaggio.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 14 ore 24 — Come sapete la notizia della esecuzione di Ferrer ha prodotto a Parigi una viva agitazione che si spera però vada gradatamente calmandosi e infatti questa sera non si è verificato nessun incidente, grazie anche alle grandissime misure prese.

Contrariamente a quando alcuni giornali hanno affermato l'ambasciatore di Spagna a Parigi non ha fatto nessuna domanda di intentare processi contro i giornali parigini.

Il *Temps* riceve un telegramma da Madrid nel quale sono raccolte le dichiarazioni che si fanno nei circoli ufficiali a proposito della esecuzione:

« Tutti coloro che hanno seguito l'affare Ferrer sanno che tutte le regole della procedura dinanzi alla giurisdizione militare spagnuola, sono state osservate, e che le autorità militari di Barcellona e il Consiglio di guerra stesso non potevano fare per questo processo delle deroghe agli usi delle Corti militari. D' altra parte non si poteva sottrarre la questione. A questa giurisdizione, dopo la sospenzione delle garanzie costituzionali.

La sentenza è passata attraverso tutti i gradi della gerarchia militare; fino al Consiglio dei Ministri.

Il Governo spagnuolo accetta la intera responsabilità della decisione che lasciava intatta la sentenza del Consiglio di Guerra ».

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 14 ore 6,15 pom. — Il Principe di Buelow è partito da Norderney per Amburgo, dove si tratterrà fino al 17, nel qual giorno arriverà a Berlino invitatovi insieme alla Principessa dall'Imperatore per assistere alle feste che avranno luogo per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatrice ed il battesimo del neonato figlio del Principe ereditario.

E' cotesta la miglior prova che non esiste alcun malinteso tra l'Imperatore ed il suo ex-gran Cancelliere.

Parlamenti esteri

GRECIA

(S) **Atene,** 14 — Camera dei Deputati — Il Ministro delle Finanze espone le economie introdotte nel bilancio ed altre misure che darebbero all'erario un beneficio da otto a dieci milioni di dracme.

(S) **Atene,** 14. — (*Camera dei Deputati*). — Il Ministro delle Finanze espone il programma economico finanziario del Governo.

L'oratore comincia collo esporre le economie da introdurre nel bilancio. Le riduzioni delle spese sono calcolate ad otto milioni di dramme; le riduzioni sui diversi capitoli del bilancio della difesa interna ammontano ad 1,740.000 dramme; le riduzioni sul bilancio del Ministero della Giustizia, in seguito alla soppressione di alcuni Tribunali ed altre misure, ammontano a 856.000 dramme; quelle del Ministero dell'Interno a due milioni e quelle che si otterranno dalla riforma dell'insegnamento secondario e per altri provvedimenti a 1,900,000.

Bisogna aggiungere a queste riduzioni quella di tre milioni di dramme provenienti dalla soppressione dell'aiuto pecuniario distribuito ai profughi di Bulgaria in Grecia.

Il Ministro espone in seguito una serie di riforme da introdursi nei servizi economici dello Stato ed un progetto, che mira alla nomina ed alla stabilità degli impiegati dello Stato ed annuncia che persone competenti sono state chiamale dall'estero per organizzare il servizio della contabilità dello Stato e delle Dogane e dell'Amministrazione delle foreste e dei demani.

Da questo miglioramento dei servizi il Ministro si attende un aumento annuo di entrate di dieci milioni di dramme.

Il Ministro propone: un aumento dell'imposta sulle successioni e sul reddito mabiliare; una tassa sul consumo degli alcools ed una tassa sulle materie prime che servono alla fabbricazione delle polveri e della dinamite; una sovratassa sui tabacchi; un aumento dei diritti sul permesso di soggiorno degli Elleni residenti all'estero.

I proventi dell'imposta sugli alcools, della sovratassa sui tabacchi e del dazio sulle polveri e sulla dinamite saranno versati alla cassa per la difesa nazionale e serviranno come garanzia del prestito da concludersi all'estero.

In compenso il Ministro, volendo alleggerire gli oneri che gravano sulle classi meno agiate, propone una riduzione del prezzo del petrolio appartenente al monopolio dello Stato ed una riduzione del dazio sul riso.

Il Ministro spera di poter proporre presto anche una riduzione del dazio sugli zuccheri, appena la questione delle Convenzioni commerciali sia risolta.

Dopo di avere enumerate alcune altre riforme il Ministro esprime la convinzione che la Camera saprà fare il proprio dovere.

Vivissimi applausi salutano le parole del Ministro.

Ritornando al suo posto, il Ministro viene felicitato da moltissimi deputati.

(S) **Atene,** 14. — La stampa ha accolto con soddisfazione l'esposizione del programma economico fatto oggi dal Ministro delle finanze alla Camera e la giudica bene appropriata alla situazione, perchè risponde ai bisogni urgenti del Paese.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 15 — Ha avuto luogo nel pomeriggio l'apertura del Parlamento.

Al Senato l'aula e le tribune erano affollate.

Il Presidente del Consiglio *Maura* ha letto il decreto che dichiara le Cortes aperte.

Tutti i Ministri erano presenti.

Il Senato ha proceduto quindi alla elezione dei segretari.

(S) **Madrid**, 15 — *Camera dei Deputati* — La seduta è aperta alle 3,40.

L'aula e le tribune sono popolate.

Tutti i membri del Governo prendono posto ai loro banchi indossando la grande uniforme.

Azzati, deputato repubblicano di Valencia, domanda subito la parola.

Il Presidente risponde che non può accordargliela.

Il Presidente del Consiglio *Maura* si dispone a dare lettura del decreto che dichiara aperte le Cortes, ma i deputati repubblicani protestano violentemente.

Il Presidente agita invano il campanello e tenta di sedare il tumulto che aumenta.

Il chiasso fatto dai deputati repubblicani impedisce al Presidente del Consiglio di leggere il decreto.

I deputati della maggioranza protestano contro l'attitudine dei repubblicani.

Parecchi deputati conservatori scendono nell'emiciclo. Gli uscieri ed alcuni deputati s'intromettono ed evitano che si venga a vie di fatto.

Finalmente il Presidente del Consiglio può leggere il decreto di convocazione delle Cortes.

La maggioranza accoglie la lettura con vivi applausi.

Il Sottosegretario di Stato per l'Interno, in piedi presso il banco dei Ministri, grida: « Viva il Re! Viva la Spagna! Viva l'Esercito! » Quasi tutti i deputati rispondono a questi evviva. I deputati carlisti gridano soltanto: « Viva la Spagna! » Il deputato repubblicano Cervera grida: « Viva la Spagna, ma la Spagna con onore! ».

Dopo poco, ristabilitasi la calma, si procede all'elezione del Presidente.

Lo scrutinio ha luogo in mezzo a tranquillità.

Dato viene eletto Presidente all'unanimità con 225 voti.

Il Presidente prende possesso della poltrona presidenziale e pronuncia un discorso nel quale raccomanda ai deputati la calma e la serenità nella discussione delle gravi questioni, delle quali la Camera sta per occuparsi.

Egli fa poi l'elogio delle truppe che combattono al Marocco e del generale Marina.

I deputati repubblicani Nougnet, Romero e Azzatti protestano energicamente. gridando; Fate l'elogio dell'esercito, ma non quello del generale Marina!

I conservatori protestano.

Il presidente continua il suo discorso rendendo omaggio alla memoria degli ufficiali e dei soldati morti nella campagna del Riff.

La seduta è quindi tolta.

Molti curiosi stazionano nei dintorni della Camera.

Nei corridoi della Camera si commentano vivacemente gli incidenti avvenuti durante la seduta.

(S) **Madrid**, 15. — (*Senato*). — Il Presidente generale *Azcarraga* fa l'elogio delle truppe che combattono al Marocco ed invia loro un caldo saluto.

Carlos Morel, democratico, annunzia che nella prossima seduta interpellerà i Ministri degli esteri e della guerra sulla politica estera ed interna del Gabinetto.

Calzaian, liberale, a nome del gruppo liberale dichiara che anche egli presenterà un'interpellanza sugli avvenimenti di Barcellona e sulla campagna del Riff.

BAVIERA.

(S) **Monaco di Baviera,** 15. — La Camera dei deputati bavarese ha approvato, malgrado l'opposizione del Governo, una mozione del deputato socialista Mueller, che invita il Governo a preparare la denuncia del trattato di estradizione concluso nel 1850 colla Russia.

Il barone di Podewils, presidente del Consiglio, ha fatto rilevare che questa denuncia sarebbe stata un atto di inimicizia verso la Russia e che il Governo non poteva provocare una denuncia, che avrebbe avuto deplorevoli conseguenze politiche ed economiche.

La Camera nondimeno ha, malgrado ciò, approvato all'unanimità la mozione.

GRAN BRETTAGNA

Londra 14 — Camera dei Lordi — Si approva in seconda lettura il bill relativa allo sviluppo ed al miglioramento delle strade.

UNGHERIA.

(S) **Budapest,** 14. *Camera dei Deputati* — Vengono eletti a Vicepresidenti il conte Theodoro Batthyany e Luigi Eerey, entrambi del partito dell'indipendenza.

La prossima seduta viene fissata al 19 ottobre.

SERBIA.

(S) **Belgrado,** 14 — *Scupstina*. — Si riprendono i lavori; viene eletto presidente Andrea Nicolaje. vecchio radicale.

Gli Unionisti inglesi contro la riforma finanziaria.

(S) **Manchester,** 14 — Hug Cecil, capo degli Unionisti liberi scambisti della Camera dei Comuni, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che conviene schierarsi piuttosto a favore di una revisione del sistema doganale, che a favore della riforma finanziaria, che può scuotere le basi della prosperità del paese.

Nel Marocco.

(S) **Melilla**, 14. — Il generale di brigata Don Carlos di Borbone, infante di Spagna, accompagnato dal suo aiutante in seconda, è partito stamane per Nador.

(S) **Berlino**, 14. — La *Kreuz Zeitung* scrive che la questione marocchina potrebbe fra breve essere rimessa sul tappeto ed aggiunge che l'esperienza di Algeciras e della questione balcanica prova la inefficacia delle Conferenze internazionali. Così nel caso che la questione marocchina ritornasse alla sua fase acuta, la Germania dovrebbe cercare questa volta, di risolverla definitivamente e agire d' accordo il più possibile con la Francia.

LA SPAGNA NEL RIFF

(S) **Dudja,** 14 — Gli indigeni provenienti dal Riff affermano che il 3 corr. vi fu un violento combattimento nei dintorni di Zeluan. I Guelaya ebbero cinquanta morti.

Gli indigeni soggiungono che altri combattimenti avvennero il 5 e il 7 corr. nei dintorni di Souk El Had.

(S) **Melilla,** 14. — Presso Nador, i Mauri, credendosi fuori della portata dei cannoni, hanno eseguito diversi movimenti. Le batterie hanno aperto il fuoco infliggendo loro gravi perdite. Anche quando i Mauri si sono ritirati, le batterie hanno continuato a tirare, finchè essi non sono scomparsi completamente.

Si continua ad essere ottimisti per quanto riguarda la fine della campagna.

(S) **Madrid**, 15. — Telegrafano da Melilla che a Zeluan le avanguardie spagnuole sono state attaccate la scorsa notte. Gli spagnuoli hanno risposto a colpi di fucile e di cannone costringendo il nemico a fuggire.

LE FINANZE DELLA RUSSIA.

(S) **Mosca,** 14. — Il Ministro delle finanze, Kokotzeff, rispondendo al Presidente del Comitato della Borsa, ha detto che è possibile mantenere il tipo aureo e rinunciare a nuove imposte, malgrado la guerra ed i disordini interni.

La situazione finanziaria dell' Impero è molto migliore di quello che era tre anni fa. Il ristabilimento del credito è semplicemente il risultato dello sviluppo naturale del paese. Il bilancio ordinario presenta un avanzo di 25,800,000 rubli; le difficoltà finanziarie sono in altri paesi maggiori di quanto non lo sieno in Russia ed ora, per la prima volta, il tasso degli sconti a Pietroburgo e Mosca è inferiore a quello di Berlino.

In quanto poi al suo viaggio nell' Estremo Oriente il Ministro ha detto che il suo scopo principale è la questione della ferrovia della Cina Orientale. In altri tempi questa ferrovia avrebbe dovuto servire a interessi politici ed ora serve invece a fini commerciali.

Dopo un banchetto offerto dal Presidente del Comitato della Borsa, il Ministro Kokotzeff è partito per la Siberia.

Lo sciopero generale in Italia

A Roma

LA GIORNATA DI GIOVEDÌ.

Le misure di P. S. — Fino dalle prime ore della mattina l'Autorità di P. S. prese tutte le misure atte a garantire l'ordine pubblico.

Reparti di truppe furono dislocate presso le due Ambasciate di Spagna, in piazza S. Pietro, in piazza Colonna, in piazza Venezia e a S. Andrea delle Fratte.

Anche di dintorni della Camera del lavoro, di piazza del Gesù, del Ministero dell'Interno furono attivamente sorvegliati.

Nel pomeriggio giunsero dalle città vicine rinforzi i truppa, di carabinieri e di guardie di città.

Altri rinforzi arrivarono nella notte.

La guarnigione rimase tutta consegnata.

La Lega Generale del Lavoro — Nella mattina, in via delle Zoccolette, si riunì la Commissione esecutiva della Lega Generale del lavoro, la quale deliberò di mettere subito in esecuzione lo sciopero generale, da essa approvato nell'adunanza dell' altra sera, senza attendere da Torino le deliberazioni della Confederazione generale del lavoro.

Alle 9, quindi una Commissione di operai fece il giro dei vari cantieri ai Prati di Castello, per farvi cessare il lavoro.

Questo fu sospeso in quasi tutte le fabbriche.

I primi incidenti. — Un centinaio di scioperanti, in via Cola di Rienzo, tentò di prendere di assalto le vetture tramviarie.

Intervenuto il commissario di P. S. di Prati fece suonare gli squilli ma la folla rispose con alcune sassate.

Fu perciò necessaria l' opera di uno squadrone di cavalleria. che disperse rapidamente i dimostranti. Venne operato qualche arresto.

— Anche in piazza Cavour pochi scioperanti turbolenti furono sbandati dalla polizia.

Le deliberazioni della Camera del Lavoro — Alle 10.30 nei soliti locali di via della Croce Bianca, si riunirono i rappresentanti delle leghe aderenti alla Camera del Lavoro per deliberare circa la proclamazione o meno in Roma dello sciopero generale di protesta per la fucilazione di Francisco Ferrer.

Presiedeva Quartieroni, presidente della Commissione esecutiva di detta organizzazione operaia.

La discussione durò fino a mezzogiorno e vi presero parte quattro rappresentanti in favore dello sciopero generale e altri quattro ad esso contrari.

Infine, considerato lo stato d'animo del proletariato romano, senza neanche attendere il parere della Confederazione Generale del Lavoro, furono prese le segnenti decisioni:

sospensone del lavoro dalle 12 di ieri alle 24 di oggi;

conseguente chiusura dei negozi, dei teatri, cinematografi ed osterie;

provocare una seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Roma, per commemorare Ferrer e issare, in questa occasione, sulla loggia capitolina la bandiera abbrunata.

L'ordine del giorno, infine reca violenti espressioni contro la Spagna.

Esso fu approvato quasi all'unanimità e quindi venne letto da un operaio alla finestra della Camera del Lavoro. dinanzi alla quale si era radunata molta folla di lavoratori.

— Finita l'adunanza, verso le 12,30, gli operai in numero di circa 300 si recarono al cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, ove fecero sospendere il lavoro.

I dimostranti, quindi, proseguirono in colonna e giunsero in piazza Venezia.

Quivi furono affrontati da guardie e da carabinieri agli ordini del commissario cav. Bertini e respinti per piazza S. Marco e per le altre strade adiacenti, senza notevoli incidenti.

La sospensione del lavoro. — In seguito al deliberato della Camera del Lavoro, alle 12, cominciò ad effettuarsi lo sciopero generale, che si estese anche ai servizi pubblici.

La circolazione dei trams fu immediatamente sospesa.

Le vetture, invece, circolarono sino quasi alle 16.

Vari negozi, per misura precauzionale e per evitare i soliti disordini inconsulti, chiusero le porte e abbassarono le saracinesche.

Nel pomeriggio per le vie tutto procedette tranquillamente e si verificarono soltanto pochi incidenti di nessuna importanza.

In piazza S. Pietro. — Nelle ore della sera si era sparsa la voce che stamane alle 8 sarebbe avvenuta una dimostrazione anticlericale presso la Basilica di S. Pietro.

Ma all'ora stabilita, la piazza omonima, era deserta e per tutta la giornata rimase tranquillissima.

Dimostrazioni nel pomeriggio. — Alle 15, in piazza Colonna, cominciarono a formarsi dei piccoli assembramenti, che furono subito sciolti dagli agenti di città e dai carabinieri agli ordini del Commissario di Trevi, cav. Ferrari.

Essi però tornarono ad aggrupparsi e fu di nuovo necessario l'intervento della polizia.

Alle 16, da via del Tritone, giunse l'on. Barzilai.

I presenti lo seguono applaudendo.

All'altezza del palazzo dell'Associazione della Stampa, carabinieri e guardie si disposero in cordone, chiudendo l' imbocco di piazza Montecitorio.

L'on. Barzilai fu fatto passare dal cordone.

I dimostranti che avrebbero voluto seguirlo, vennero a colluttazione con gli agenti. Furono suonati gli squilli. Infine gli scioperanti riuscirono a sfondare il cordone e invasero piazza Montecitorio, affollandosi dinanzi alla Camera dei Deputati.

Quivi, da sulla gradinata, parlò ai dimostranti l'on. Barzilai, invitandoli alla calma e ad intervenire al comizio, che avrà luogo oggi all'Orto Agricola.

I disordini della serata. — Alle 18, una parte dei dimostranti di piazza Colonna si recò per Fontana di Trevi e per via della Pilotta in via Nazionale.

La folla, composta in maggior parte di teppisti, cominciò ad imporre la chiusura dei negozi, dei caffè e degli alberghi. Al rifiuto opposto dai proprietari, i dimostranti si abbandonarono ai consueti tumulti, che, naturalmente, degenerarono in atti vandalici. Furono, infatti, lanciati sassi contro le vetrine e le mostre dei negozi e contro le finestre degli alberghi. Fra i danneggiati possiamo notare il caffè Gambarotta, l'offelleria Gentilini, il caffè Gilli e Bezzola, la salsamentaria Albertini, l' Emporio Stefanini, che ebbe fracassate tutte e quattro le vetrine, il negozio Coen, l'Hôtel Michel ecc.

I dimostranti si servirono di pietre che avevano portato in tasca e proseguirono la loro opera vandalica quasi indisturbati.

I sediziosi, da via Torino sbucarono in piazza S. Bernardo, ove poche guardie e carabinieri erano dinanzi al Consolato di Spagna.

Immediatamente uscì dal portone del Consolato una compagnia di fanteria che respinse i dimostranti verso via delle Terme.

Più tardi un altro gruppo di sediziosi in piazza Termini cominciò a fracassare i vetri dei negozi sotto i portici.

Il Grand Hotel Continental ebbe infranti i vetri delle finestre del primo piano e una parte della mostra: e mentre passava per la piazza un furgone postale fu accolto da urla e da minaccie all'indirizzo del conducente. Intervenute finalmente le guardie, i dimostranti furono sbandati.

— Anche presso il Grand Hotel si ripeterono atti di vandalismo contro la rosticceria Canepa, contro la farmacia inglese che fu danneggiata.

In via Principe Umberto furono lanciati altri sassi fracassando vetri all'Albergo Massimo d'Azeglio e ad altri negozi.

In piazza Manfredo Fanti furono finalmente dispersi dalle guardie, agli ordini del commissario cav. Vescovi.

— Alle 18.30, in piazza dell'Apollinare, circa 200 giovinastri cominciarono a tumultuare. Furono scagliati sassi contro il Collegio Spagnuolo e vennero rotti i vetri delle finestre. Anche lo stemma che era sul portone fu ammaccato. Avvertito, immediatamente accorse sul posto il Commissario cav. De Cosa con guardie e carabinieri, e i dimostranti furono dispersi per i vicoli limitrofi.

— Piazza di Spagna rimase sbarrata dalla truppa fino alle 20.

Alle 18 un migliaio di dimostranti provenienti da via della Panetteria, si diressero verso piazza di Spagna, ma furono sbandati in via del Tritone.

— Alle 21.30 in Piazza Colonna, lungo il Corso Umberto I, e a Piazza Sciarra, si rinnovarono le dimostrazioni.

Gli arresti. — Durante tutta la giornata vennero operati circa 300 arresti, dei quali 100 rilasciati.

Durante gli arresti in via Nazionale i cittadini applaudirono all'indirizzo della forza pubblica.

Durante la notte i pattuglioni eseguirono numerosi arresti di pregiudicati.

I feriti. — Nei disordini rimasero feriti: il carabiniere Florindo Centi per un colpo di bastone alla mano destra; la guardia scelta Raffaele Puccini e l'agente Antonio La Rocca con lesioni alla testa,

Le riunioni della sera. — Nella sera ebbero luogo tre riunioni.

La Camera del Lavoro deliberò un Comizio per stamane, alle 10,30 all'Orto Agricola.

La « Giordano Bruno » deliberò di organizzare una scuola moderna, di chiedere che una piazza di Roma sia denominata Ferrer, che il busto di Ferrer sorga nel centro della Piazza, che si promuova una agitazione per la cacciata dei gesuiti dall'Italia.

LA GIORNATA DI VENERDÌ.

Il Comizio di ieri. — Ieri mattina, alle 10, all'Orto Agricola, ebbe luogo il comizio indetto l'altra sera dai rappresentanti delle organizzazioni politiche.

Vi intervennero circa ottomila persone; presiedette l'on. Mazza, il quale pronunziò un discorso d' intonazione anticlericale entusiasmando ben poco il pubblico. Prese, quindi, la parola l'on. Barzilai, che esaltò la figura di Francesco Ferrer.

Seguirono il cons. com. Albano, Trevisonno e l'on. Morgari, il quale protestando vivamente contro la fucilazione del Ferrer, non mancò di ricordare, col solito fervorino, la venuta dello Czar.

Parlarono, quindi, il rag. Micozzi, Paris, Mannucci e l'anarchico Ceccarelli.

L'on. Podrecca propose tutta una linea di condotta anticlericale, ricorrendo a tutti i luoghi comuni di occasione.

Dopo altre poche parole dell'avv. Merlino e dell'operaio Sacconi, il Comizio ebbe termine.

Incidenti. — I comizianti si diressero verso Ponte Garibaldi.

La Pubblica sicurezza aveva preso le opportune precauzioni per garantire l'ordine.

Sul Lungo Tevere Cenci e all'imbocco di via Arenula erano posti cordoni di fanteria e due squadroni di cavalleria; anche piazza S. Elena era sbarrata dai bersaglieri.

La folla, senza emettere nè grida, nè fischi, attraversò i cordoni quasi alla spicciolata e giunse in via Torre Argentina; si formò quindi una colonna di un migliaio di dimostranti che proseguì, vociando e fischiando, verso piazza della Rotonda.

In piazza S. Chiara i dimostranti furono affrontati da guardie e carabinieri all' ordine del commissario cav. Ferrari; ne nacque un vivissimo tafferuglio, volarono pugni, bastonate e sassate contro la forza pubblica.

Furono rotti anche i vetri di un negozio.

Dopo varie cariche i dimostranti furono dispersi per via delle Colonnelle, piazza della Maddalena e per via de' Pastini.

Furono operati parecchi arresti.

Più tardi in piazza Colonna si ripeterono i soliti incidenti tra dimostranti e forza pubblica, così pure in via del Tritone ove un gruppo esiguo di dimostranti tentò di avviarsi verso piazza di Spagna. Anche qui furono fatti diversi arresti.

Altre dimostrazioni e disordini — Durante tutto il pomeriggio in piazza Colonna si andarono formando vari assembramenti, che furono sciolti dalla polizia.

Alle 18.30 in via del Tritone circa mille dimostranti si diedero a tumultuare, imponendo la chiusura dei negozi rimasti aperti.

Il commissario cav. Ferrari e il vice commissario Luciani si avanzarono con guardie e carabinieri verso i tumultuanti, ma vennero accolti a sassate e a bastonate. Dopo le rituali intimazioni furono eseguite cariche in tutte le direzioni, e i dimostranti, inseguiti in piazza Trevi, si sbandarono in piazza Barberini. Vennero arrestate circa 60 individui.

Nello stesso tempo sbucava in via del Bufalo un altro gruppo di cinquecento dimostranti, provenienti da piazza di Spagna, ove invano avevano tentato di rompere i cordoni delle truppe.

Questo gruppo si addensò nel crocevia di via del Bufalo e di S. Andrea delle Fratte, dove trovasi il Collegio Nazzareno.

I facinorosi furono affrontati da quattro guardie di città, che vennero malmenate e contuse.

Quindi assaltarono la piccola trattoria Castaldi da dove trassero stoviglie, bicchieri, piatti, bottiglie, sedie ecc. e le lanciarono contro i vetri del palazzo sovrastante.

Alcuni cittadini, allora, si recarono a chiamare una compagnia di fanteria che trovavasi presso l'istituto di Propaganda Fide.

Essa accorse sul posto e fu accolta da una pioggia di proiettili lanciati dai dimostranti. Venne eseguita una carica.

Da alcune finestre furono lanciati sui soldati vari vasi di fiori, che colpirono parecchi di essi causando qualche lieve contusione.

Dopo una viva colluttazione, durata quasi mezz'ora, i soldati riuscirono con una carica alla baionetta a disperdere i sediziosi.

Durante il trasporto di alcuni arrestati, in piazza Colonna avvennero altri tafferugli e colluttazioni con le guardie.

Anche in piazza Venezia e nei pressi di piazza di Spagna si rinnovarono disordini di lieve importanza.

Alle 20 la città ritornò nella calma.

Tentativi d'incendio. — L'altra notte, verso le 24, ignoti teppisti, dopo avere cosparsa di petrolio la porta esterna della chiesa di San Giovanni dei Genovesi, in via Anicia, vi appiccarono il fuoco.

Accorsi i vigili le fiamme che avevano causato un danno lievissimo, furono spente.

Altro simile tentativo d'incendio fu fatto quasi alla medesima ora, alla porticina di servizio del convento, annesso alla chiesa dei Santi Quaranta, in via S. Francesco a Ripa, ove abitano diversi frati francescani.

Quivi però il fuoco fu subito spento dagli stessi frati.

— Anche stanotte verso l' una fu appiccato il fuoco alle porte delle chiese di S. Apollonia in

Trastevere e dei Santi Celso e Giuliano a ponte S. Angelo.

I vigili accorsi prontamente spensero le fiamme.

L'Autorità di P. S. ha iniziato le opportune indagini per l'arresto dei colpevoli.

Il numero degli arrestati durante lo sciopero generale fu di 78, dei quali 40 vennero trattenuti per oltraggio, porto d'arme, violenze o attentato alla libertà del lavoro.

La cessazione dello sciopero — Iersera fu tenuta alla Camera del lavoro un'adunanza dei rappresentanti delle organizzazioni economiche e dei partiti politici.

Fu deliberata la cessazione dello sciopero e la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza.

Il manifesto sarà affisso stamani.

Alla mezzanotte ripresero lavoro gli spazzini, i tipografi, i vetturini e i gassisti.

Le proteste del pubblico — Ci pervengono numerose lettere di protesta, e qualcuna molto vivace, contro il contegno delle chiassose masse, le quali in questi giorni si sono abbandonate a un'orgia selvaggia di vandalismi di ogni genere.

Senza dubbio anche il più nobile sentimento civile espresso nel modo col quale suole esprimere le sue gioie e i suoi dolori, certa folla *cosciente e organizzata*, non solo viene deturpato, ma perfino offeso.

Come volete che il pubblico giudichi certe proteste che degenerano nel caos più ignobile e più teppistico?

Un negoziante ci scrive: qual torto hanno avuto i poveri vetri delle nostre mostre?

E un assiduo: come volete che i nostri bambini si educhino alle *nobili idealità* di questi signori che li atterriscono con la bellnina violenza delle loro gesta?

E un altro ancora: qual torto ha avuto la borghesia italiana nella fucilazione di Ferrer perchè il *proletariato* si mostri affetto di tanta idrofobia?

La verità è che i dirigenti di queste ultime manifestazioni popolari hanno acceso lo spirito della folla, facendo vibrare le corde più sensibili del sentimento umano, per creare una vasta piattaforma anticlericale.

La verbosità vuota dell'anticlericalismo nostrano ha bisogno spesso di queste risorse.

Lanciare le folle ebbre di collera a furia di aver loro mostrato un cadavere ancor sanguinante, aizzarle, irritarle, spingerle fino alla cecità non è certo questo il miglior modo per protestare contro ciò che si è creduto di dover protestare.

Questo i popolari sanno bene, come sanno bene che la fucilazione di Ferrer è stata — a parte ogni considerazione del caso — un inaspettato episodio per il rialzo delle azioni dell'anticlericalismo.

Queste ragioni per rispondere ai nostri *assidui* che vogliono conoscere i *perchè* di tanta violenza nell'esprimere un sentimento di civile protesta.

E nel fatto che la civile protesta nascondeva anche qualche interesse politico che per spingerlo al successo aveva bisogno della violenza.

A tutto ciò aggiungasi che gli scioperi di carattere politico portano congeniti gli eccessi.

E, dunque, da domandarsi ancora una volta: Era il caso di proclamare uno sciopero di 36 ore?

Nelle Provincie

Milano, 14, ore 24. — Stasera, alle 20, si radunò alla Camera del lavoro la Commissione esecutiva delle Associazioni popolari. Si deliberò lo sciopero generale, che avrà principio domattina. Si deliberò pure, associandosi alla Camera del lavoro di Roma, di chiedere l'abolizione della legge sulle guarentigie e la soppressione delle Congregazioni religiose.

In piazza del Duomo si radunò ieri sera una folla enorme. L'Arcivescovado e il Consolato di Spagna erano fortemente presidiati.

Un Comizio doveva tenersi dai sindacalisti nelle Scuole di Porta Romana, ma per lo spazio troppo angusto gl'intervenuti si riversarono in piazza del Duomo, dove tennero il comizio, acclamando lo sciopero generale.

Una fiumana di dimostranti tentò di entrare nella via Monforte, ma fu tenuta indietro dalla truppa. La folla si diede a tirar sassi. Il delegato di P. S. Balestrazzi cadde: amortito, non si sa se per una sassata o per un colpo di bastone.

Il cap. dei carabinieri Masi fece caricare da un plotone di cavalleria i dimostranti, che si agglomerarono fuggendo nel vicolo cieco di S. Carlo, dove i cavalli molti ne calpestarono. La folla mise traverso la strada i pali di una fabbrica in costruzione, impedendo così ai cavalli di procedere.

Arofintando di un carro che passava sull'angolo di via Cerva, fu improvvisata una barricata con sacchi sabbia e legname.

Nacquero altre colluttazioni. La folla finalmente dovette ritirarsi. Furon rotti tutti fanali della luce elettrica.

Mentre telefono, la piazza del Duomo, e la piazza della Scala sono occupate militarmente.

Milano, 15, ore 24. — Lo sciopero, iniziatosi ieri sera, divenne generale stamane e totale nel pomeriggio, in seguito al giro fatto delle squadre operaie per gli stabilimenti.

Si lamentarono parecchi atti teppistici. I vetri della nuova Cooperativa furono infranti.

A porta Magenta un gruppo di scioperanti impose la chiusura dei negozi. Intervenute le guardie, s'impegnò una colluttazione, nella quale la guardia di P. S. Paratore rimase gravemente ferita. Furono eseguiti 14 arresti.

I carabinieri fecero nelle cascine circostanti una retata di una trentina di pregiudicati.

A Porta Volta circa 2000 scioperanti volevano imporre l'abbandono del lavoro agli operai della *Edison*, fornitrice della luce elettrica. Sopravvenne la cavalleria, che eseguì parecchie cariche. I dimostranti, nel ritirarsi, scagliarono dei sassi contro la vecchia chiesa di via Carlo Farini e ruppero pure a sassate i vetri dei negozi. Respinti sul corso Como, cercarono di innalzare una barricata, ma il tentativo fallì grazie all'intervento di una compagnia di fanteria.

Alla Camera del lavoro si adunò stamane il Consiglio generale e discusse fino alle 13.

Si decise di non allargare lo sciopero ai gassisti e di tenere fermo lo sciopero nel limite di 24 ore cominciando da stamane.

L'aspetto della città durante la giornata fu triste. I *trams* non uscirono affatto. I giornali uscirono solamente nell'edizione del mattino.

Nel pomeriggio ebbe luogo all'Arena un grande comizio, al quale intervennero oltre 30.000 persone. Il prof. Molinari tracciò un profilo di Ferrer rilevandone la vita e le opere.

Parlarono anche altri, e quindi si votò un ordine del giorno, col quale l'assemblea, oltre a far sue le richieste della Camera del lavoro, chiede la libertà degli arrestati durante l'attuale agitazione e fa voti perchè sia rilasciata l'anarchica Maria Rygier, attualmente nelle carceri di Mantova, dove fu arrestata per oltraggi e minaccie agli agenti di P. S.

Finito il comizio, una Commissione, composta degli on. Treves e Romussi, del segretario della Camera del lavoro, Dell'Avalle, dell'anarchico Luraghi e di alcuni altri si recò in Municipio, dove fu ricevuta dal Sindaco e dalla Giunta.

Il Sindaco, per quanto riguarda l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, rispose di non poter annuire a domanda contraria al programma dell'attuale Amministrazione, nè di credere opportuno l'indire un *referendum* dal momento che la questione è già stata risolta dai ripetuti responsi elettorali, dai voti reiterati della maggioranza del Consiglio comunale, e dalle domande della grandissima maggioranza dei padri di famiglia.

Esortò poi la Commissione a fare opera di pace perchè non avessero a ripetersi i dolorosi fatti che anche poco prima si erano verificati.

Infatti, mentre la Commissione si trovava in Municipio, il soldato Pietro Crespi, del 7° fanteria, veniva gravemente ferito di coltello. Così pure la guardia di P. S. Bellaio fu colpita da una sassata al capo.

La Commissione, uscita dal Municipio, si recò in Prefettura, dove il Prefetto, senatore Panizzardi, dichiarò di nulla poter fare per la liberazione di Maria Rygier, essendo essa a disposizione della Autorità giudiziaria.

Quanto al cento e più arrestati, non volle prendere alcun impegno per la loro immediata scarcerazione; promise però di interessare il questore perchè esamini i singoli casi per vedere quali degli arrestati abbiano dei conti da regolare con la giustizia. Infatti, dietro ad esame, stasera il questore fece mettere in libertà 80 dei 120 arrestati.

Stasera in piazza del Duomo si radunarono circa 5000 persone.

Una fiumana di dimostranti mosse verso il carcere giudiziario in piazza Filangieri.

I carabinieri tentarono invano di fermare i dimostranti, che giunti sotto il carcere, si diedero a scagliare sassi contro la facciata.

Un sasso colpì al petto una delle sentinelle, che sparò in aria un colpo di fucile.

La guardia uscì sul piazzale.

Intanto un gran fermento era nato fra i prigionieri, che si aggrappavano urlando alle inferriate delle celle.

La guardia per intimorirli sparò qualche colpo in aria.

Sopravvenuta poi la cavalleria, i dimostranti furono dispersi.

Mentre telefono la Commissione esecutiva, riunita alla Camera del lavoro, sta redigendo un manifesto invitante gli operai a ritenere esaurita la manifestazione di protesta e riprendere domattina il lavoro.

Napoli, 14 ore 24. — Stasera la Borsa del Lavoro ha proclamato lo sciopero, generale, a partire dalle prime ore di domani, fino alla mezzanotte.

Napoli, 15, ore 24. — Lo sciopero generale si è limitato ai tipografi e all'adesione di un esiguo numero di operai.

Alcuni rappresentanti della Camera del lavoro si recarono stamane nei vari punti della città per invitare gli operai a lasciare il lavoro, ma l'invito non fu accolto.

Alle 10 alla Borsa del lavoro si riunirono 400 operai.

Essi vollero fare un nuovo tentativo per indurre i compagni a scioperare.

Usciti, si diressero per via del Tribunale. Lungo il cammino tentarono di sfasciare i trams, ma non riuscirono per il pronto intervento della forza pubblica.

L'anarchico Mario Ramiri fece scoppiare un petardo nel Duomo.

Grande fu il panico dei fedeli. Molti vetri andarono infranti.

Intervennero gli agenti di P. S. che riuscirono ad arrestare il Ramiri mentre tentava di svignarsela tra la folla spaventata.

I dimostranti si radunarono poi sul piazzale della ferrovia, dove ebbe luogo un comizio. Parlarono il socialista Gentili ed altri. Si tentò poi di tenere un altro comizio in piazza dei Martiri, ma non si riuscì perchè la Polizia sciolse l'assembramento.

Stasera in piazza Dante si adunarono circa 2000 persone. Intervennero guardie e carabinieri, che eseguirono parecchie cariche, sbandando i dimostranti. Vi furono diversi feriti.

La folla si riversò poi per via Toledo, fracassando i fanali e rompendo i vetri dei *trams*.

In piazza della Borsa, ove si trova il Consolato di Spagna, un forte nerbo di truppe sbandò i dimostranti.

Fino all'ora in cui telefono non si ebbero altri incidenti.

Ancona, 14 (per telefono) — Stanotte alla Camera del Lavoro fu deliberato d'accordo coi rappresentanti dei partiti popolari e degli anarchici lo sciopero generale per 24 ore in segno di contro la fucilazione di Ferrer.

Stamane tutti i negozi sono chiusi il lavoro al porto è sospeso, trams e vetture non circolano.

Tuttavia si spesa di assicurare per la sera il servizio dell'illuminazione.

A Piazza d'Armi ha avuto luogo un comizio.

La truppa è consegnata, è circondato dalla forza il consolato spagnuolo.

Comizi di protesta sono anche avvenuti a Jesi e Fabriano.

Ancona, 14 (ore 17.30) — E' terminato il comizio di protesta per la fucilazione di Ferrer. Intervennero 5000 persone.

Parlarono il segretario della Camera del Lavoro Pelizza, l'on Pacetti, l'avv. Giardini, per gli anarchici, ed altri.

I discorsi furono violentissimi.

Si concluse col votare un ordine del giorno, col buale tra l'altro, si chiede la soppressione del Vaticano (!).

Finito il comizio un gruppo di dimostranti assediò l'Istituto Salesiano, rompendo i vetri a sassate. Alcuni teppisti, scavalcando il muro di cinta tentarono di penetrare nell'interno, ma sopravvenute le guardie furono dispersi.

Un'altro gruppo di dimostranti si recò sotto le finestre del palazzo ove ha sede l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato chiedendo che gl'impiegati lasciassero il lavoro e lanciando sassi contro i vetri che andarono in frantumi.

Sopravvenuta la forza i dimostraiti furono dispersi.

Perugia, 14 (ore 16.30) In seguito alla notizia della fucilazione di Ferrer oggi, nel pomeriggio si chiusero tutti i negozi. Un corteo di circa 5 mila persone si recò in piazza Giordano Bruno. Ai piedi del monumento fu deposta una corona recante il nome di Ferrer. Parlarono quattro oratori. Nessun incidente.

L'autorità aveva prese severe misure per il mantenimento dell'ordine.

Livorno, 15, ore 17,10. — Stamane fu ripreso il lavoro da tutti gli operai scioperanti, ad eccezione degli scaricatori del porto, che lo riprenderanno domani.

Taranto, 15, ore 12. — Ieri, in previsione di disordini, la truppa rimase consegnata.

Il comm. Carlo Cacace v. Console di Spagna qui, appena avuta notizia della fucilazione del Ferrer mandò le sue dimissioni al Governo di Madrid ed abbassò la stemma spagnuolo.

La cittadinanza approva la risoluzione dell'egregio uomo.

Atti del Governo

R. Marina — Il maggiore del Genio navale Pecoraro Nino è destinato alla Direz. delle costruzioni navali del 1° dipart.

Il cap. del Genio navale Padula Antonio è destinato all'Accademia navale.

Il ten. di vasc. Garibaldo Giovanni è considerato definitivamente sbarcato dalla r. nave « A. Vespucci ».

Il cap. medico Serrati Meriggio imbarca a Genova sul piroscafo « Paranà » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Il ten. medico Fontana Sergio id. id. sul piroscafo « Lombardia » id. id.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Meridionale

Napoli, 15 ore 24. — Stasera fu arrestato tal Carmine Faccioli, esattore della Società della illuminazione elettrica napoletana. Il Faccioli è imputato di essersi appropriato circa L. 50,000 da lui riscosse con esazioni eseguite all'insaputa dell'amministrazione della Società.

Lo scontro ferroviario di San Salvo

Chieti, 14. — I feriti nello scontro ferroviario di S. Salvo hanno proseguito il viaggio.

La causa dello scontro è attribuita a falso scambio. Il Sotto-Prefetto di Vasto ha mandato a Castellammare Adriatico il delegato di P. S. Russi per interrogare il personale viaggiante e stabilire le responsabilità.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	13 ottobre	—	—	—	—
Genova	»	615	164	42	1100
Venezia	»	317	109	85	300
Savona	»	969	182	15	230
Livorno	»	244	79	58	200
Spezia	»	121	90	8	130

ECONOMIA e STATISTICA

Il raccolto del cotone nell'India.

E' uscito testè il rapporto sull'ultimo raccolto di cotone nell'India inglese, raccolto più abbondante di quanto si prevedeva nelle prime valutazioni.

Ecco quali sono stati i raccolti dell'ultimo quinquennio e le valutazioni ufficiali:

	Valutazioni ufficiali	*Produzione*	*Eccedenza*	*Percentuale*
1904-905	3.808	4.023	215	5.6
1905-906	3.448	4.752	1.304	37.8
1906-907	4.905	5.162	257	5.3
1907-908	3.122	4.401	1.279	40.9
1908-909	3.643	4.630	985	27.1

La produzione media degli ultimi cinque anni fu di 4.555.000 balle, mentre le valutazioni medie non erano che di 3.690.000 balle; l'eccedenza media dei raccolti sulle valutazioni è stata dunque di 865.000 balle, ossia del 26 per cento.

La produzione cotoniera dell'India è considerevolmente cresciuta.

Ecco quali sono stati i raccolti medii quinquennali dopo il 1864-68:

Periodi	Raccolto medio	Periodi	Raccolto medio
	migliaia di balle		migliaia di balle
1864-68	2.114	1888-93	3.265
1868-73	2.273	1893-98	3.282
1873-78	2.078	1898-03	3.683
1878-83	2.274	1903-08	4.531
1883-88	2.758	1908-09 (anno)	4.630

Il raccolto dell'ultima stagione fa risultare, sul periodo quinquennale considerato, un aumento di oltre 2,500,000 balle, ossia 119 0/0; l'aumento comparativamente all'ultimo periodo di cinque anni è di più di 70,000 balle, ossia di 1 1/2 per cento.

Sulla produzione totale di cotone, le manifatture indiane ne impiegano circa 60 0/0; 15 a 20 0/0 del saldo è esportato verso il Giappone e l'Estremo Oriente, il resto verso l'Europa.

Ed ora, ecco per i cinque ultimi anni come si sono ripartiti i raccolti di cotone:

	Esportaz.	Consumo delle filande	Consumo domestico
	(migliaia di balle)		
1904-905	1.474	1.842	745
1905-906	2,027	2.024	746
1906-907	2.407	1.980	748
1947-908	1,703	1:992	750
1908-909	1.915	2.000	750

Il consumo delle filande è stabilito secondo le cifre fornite dai rapporti dei diversi stabilimenti: il consumo domestico in base alle valutazioni ufficiali.

Le esportazioni sono diminuite nelle due ultime stagioni in confronto alle due precedenti, ridiscendendo al livello raggiunto nei due primi anni del quinquennio.

Il commercio del Marocco
secondo un rapporto del Console inglese.

La somma generale delle esportazioni ed importazioni raggiunse, nel 1908, la cifra di sterline 4,639,511, delle quali 2,692,325 alla importazione e 1,947,226 all'esportazione.

In confronto degli anni precedenti il commercio marocchino è in notevole diminuzione, dovuta alle speciali condizioni di perturbazioni nelle quali lo Impero si trova dal 1907 in poi.

Soltanto la Germania e l'Inghilterra registrano un incremento, mentre la Francia e l'Italia segnano una notevole diminuzione.

Il commercio francese è particolarmente diminuito lungo la frontiera algerina, in causa della ostilità che le popolazioni di quelle regioni mostrano verso la Francia, come una conseguenza dell'occupazione di Casablanca.

Il movimento delle navi estere nei porti marocchini è grandemente diminuito, poichè, mentre nel 1907 entrarono in quelli 2866 navi con una portata di tonnellate 1,878,725, nel 1908 soltanto 2609 navi con 1,723,000 tonnellate figurano nelle statistiche.

Diminuirono di numero le navi inglesi, quelle francesi ed italiane; rimasero stazionarie le navi germaniche, aumentarono lievemente le spagnuole.

Il servizio postale, che è in mano ai francesi, agli spagnuoli, ai tedeschi ed agli inglesi, è stato alquanto migliorato specie per la parte inglese, ed il servizio dei vaglia postali è stato allargato a nuovi uffici.

FERROVIE CINESI.

(S) **Washington,** 15 — Si dice che un gruppo di finanzieri inglesi e russi stia per concludere il contratto col Governo cinese per la costruzione della ferrovia da Tsi-Tsihar a Tchin-Tchaou-Pou.

Si assicura che il Giappone ha informato la Cina che, pur non volendo opporsi a ciò che farà la Cina, il Giappone manterrà i diritti che gli conferisce il recente trattato cino-giapponese.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Al programma dello spettacolo del Grand Guignol di Parigi è stato aggiunto, per la riapertura autunnale un nuovo dramma, intitolato *Il Testamento*, di un'autore che si cela sotto il pseudonimo di Pierre Pointer e di cui ecco in breve il soggetto.

Un operaio, la cui suocera è morta, apre il testamento di questa, e, vedendosi diseredato, lo lacera.

Ma, in quel momento la supposta defunta si ridesta: essa era semplicemente in catalessia.

Allora il genero, senza pietà, per semplificare la situazione, la uccide realmente.

Questi avvenimenti si svolgono mentre altri della famiglia sono andati e denunciare il decesso.

Questo dramma rapido e violento è attraversato da episodii che accrescono ancora l'intensità dell'emozione, e di cui il più notevole è la visita di un commissario di polizia, il quale, sbagliando piano, si presenta per constatare il suicidio di un altro locatario.

— La celebre cantante signorina Emmy Destein ha scritto un dramma intitolato *Rachel* che è stato rappresentato con grande successo al Teatro Czeco di Praga.

×

Lirica — Segnalano da Pietroburgo al *Figaro* il successo trionfale riportato a quel teatro Marie (Opera Imperiale) dalla signora Maria Kouzvietriff nella *Traviata*.

Le furono offerti molti fiori e fu oggetto di una ovazione entusiastica e di numerose chiamate al proscenio.

Consiglio di Stato

V Sezione — *Decisioni del 13 ottobre*

Consiglio ospitaliero di Verona c. Comune di Brescia e Vobarno per rimborso spedalità sostenuti per l'inferma Amelia Ferrao - Respinto Rainaldi estensore.

Al Polo Nord in dirigibile.

(S) **Cristiania,** 14 — La Società aeronautica norvegese ha tenuto la sua prima seduta alla presenza del Re.

Il prof. Hergesel ha dato spiegazioni circa la spedizione artica progettata da lui e da Zeppelin per mezzo di un dirigibile, dicendo che, perchè la spedizione sia possibile, occorrerebbe un dirigibile con un raggio d'azione di 2500 chilometri e la possibilità di restare in aria tre o quattro giorni.

La partenza per lo Spitzberg è progettata per il 1912.

Crossbay sarà la stazione centrale della spedizione ed avrà a disposizione due dirigibili, di cui uno resterà allo Spitzberg e potrà essere richiamato in soccorso dell'altro mediante la radiotelegrafia.

SPORTS

La settimana di aviazione a Parigi.

(S) **Juvisy,** 14. — Il sole brilla. La pioggia caduta la scorsa notte ha trasformato in pantani alcuni punti dell'aerodromo. Il vento è forte e raggiunge 10 metri al secondo. Il monoplano di Latham è stato riparato. Bleriot ha fatto sapere che non avrebbe volato oggi, come aveva intenzione, in occasione della visita del Presidente della Repubblica. L'aviatore De Nabat, in seguito ad una falsa manovra, è caduto stamane, ma è rimasto incolume.

(S) **Juvisy,** 15. — Richer, col suo aeroplano, è caduto dall'altezza di quindici metri ed ha, riportato ferite alla fronte, all'orecchio sinistro all'occhio destro, alla coscia destra.

Lo stato dell'aviatore è abbastanza soddisfacente, ma i medici si sono riservati il giudizio.

L'aeroplano è distrutto.

Ecco i risultati ufficiali comunicati dai commissari sportivi.

Premio della Società di Incoraggiamento alla aviazione: 1. Paulham con 10 km. in 13' 50 4/5.

Premio della totalizzazione di distanza: 1. Paulham con 10 km. in 13' 50" 4/5.

Risultati a tutt'oggi: Premio della totalizzazione di distanza: 1. Paulham con km. 69 860 - 2. De Lambert con 19 850 - 3. Gobron con 6 800.

Risultato definitivo fino a questo giorno del gran premio della Società di Incoraggiamento all'aviazione: 1. premio di 25 mila franchi: De Lambert con 13 km. e 50 metri - 2. Duemila franchi: Paulham con 10 km.

Premio del giro di pista: 1. Premio di 500 fr. Gobron - 1. Premio di 500 fr. De Lambert.

Agli aviatori italiani.

La Società aeronautica italiana comunica:

La Federazione aeronautica internazionale avendo informato che l'Aereo-Club di Londra ha rifiutato di sanzionare il Circuito di Doncaster, la Società aeronautica italiana diffida tutti gli aviatori italiani dal parteciparvi.

Drammi di terra e di mare

Il crollo di una moschea.

(S) **Alessandria d'Egitto** 15. — E' crollata la cupola di una moschea. Otto indigeni sono rimasti uccisi e tredici feriti.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — ***Sabbadini Ubaldo***, litografia, via dei Chiavari 32 — Ordinata la chiusura del fallimento essendo stato omologato il concordato.

Friggeri Attilio, stabilimento tipografico e Terme Diocleziane a via della Mercede 27-29. Ordinata la chiusura del fallimento essendo avvenuto il riparto dell'attivo tra i creditori.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Centurelli Giuseppe***, calzolaio, via Foro Traiano 27. — Per il 29 ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Deovitch Mira***, sartoria per signora, piazza di Pietra 31 — Omologato il concordato concluso l'11 settembre al 15 per cento pagabile in in una sol volta. Accordati i benefici di legge. All'avv. Passeri per l'opera prestata come curatore liquidato 906 lire.

DOMANDA DI FALLIMENTO RESPINTA. — ***Scarpellini Attilio***, esercente frantoio, via della Scrofa 39. Respinta la domanda di fallimento avanzata da tale Giuseppe De Concilis, creditore di 500 lire dello Scarpellini non risultando che costui sia commerciante.

PICCOLI FALLIMENTI.

Colantoni Giulio, generi diversi e privative, via Marche 32. Commissario giudiziale Silvio Modigliani 22.

Dal bilancio risulta solo il passivo per L. 4825.49.

Baccani Elettra in Panciotti, generi alimentari, via Luigi Santini 11. Commissario giudiziale rag. Vitale Milano, via Portico d'Ottavia 44.

Dal bilancio risulta: attivo L. 410; passivo L. 1084.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le spedizioni polari e il mese di Aprile.

Il mese di Aprile è quello che ha segnato le ultime tappe nelle recenti spedizioni al Polo Nord.

Infatti il 10 Aprile 1887 la spedizione Peary oltrepassò l'83° grado delle regioni polari.

E in queste regioni iperboree i punti estremi furono raggiunti l'8 Aprile 1895 da Nansen, il 19 Aprile 1900 dal Duca degli Abruzzi, il 21 Aprile 1908 dal dottor Cook, il 14 Aprile 1908 dal comandante Peary.

Una strana reliquia

Napoleone, che passò la sua vita a distribuire tabacchiere arricchite del suo ritratto e di brillanti, ne ricevette una a Sant'Elena che proveniva da suo zio, il cardinale Fesch,

Era una bara in bronzo, ornata di lacrime in argento e con questa iscrizione: « Pensa alla tua fine, essa è vicina. »

Egli non apprezzò questo dono nè vi prese mai tabacco.

Donata in fretta al gran maresciallo Bertrand, legata da questo al signor Deshaye, questa tabacchiera è stata ora offerta al Museo dell'Armata dal signor Desineux.

E' una strana reliquia!

Cronaca di Roma

Una dichiarazione necessaria. — *Alle ore 16 di giovedì, all'ora consueta di assumere il lavoro, i nostri operai vennero a chiederci di potere, per solidarietà mondiale, partecipare questa volta allo sciopero-protesta per l'esecuzione del Ferrer. Rispondemmo che, dati i criteri seguiti costantemente dal "Popolo Romano", non potevamo assumerci la responsabilità di una deroga ed avremmo chieste maggiori istruzioni al Direttore assente e non ancora uscito da una grave malattia.*

Ecco la risposta pervenuta al Redattore-Capo del giornale:

San Benedetto del Tronto 14 ore 20.10: *Avete fatto benissimo, qualunque potesse essere la mia opinione personale, a non alterare le tradizioni del giornale, tanto più che gli idealismi ed i sentimentalismi individuali non possono sul terreno positivo della politica fare obliare la correttezza ed i delicati riguardi internazionali. Date, quindi, le condizioni eccezionali, non vi è ragione perchè la rientrata del personale non avvenga normalmente, senza tener conto dell'incidente.*

C. Chauvet.

Il manifesto del Sindaco. — Abituati a considerare gli avvenimenti con grande serenità ci limiteremo a qualificare il manifesto del Sindaco, un grave errore: errore perchè esorbita dalle competenze dell'Amministrazione Municipale, specialmente di fronte ad un fatto avvenuto in paese straniero, errore perchè è un documento destinato ad inacerbire le ire di parte, invece di calmarle.

Non spetta alla Giunta Municipale di Roma di giudicare l'opera dei tribunali di altra Nazione, abbiano pure essi un carattere eccezionale, abbiano più o meno ecceduto nella loro azione di giustizia.

Vi sono doveri di carattere internazionale che non possono essere posposti a ragioni di partito e meno ancora ad interessi di setta, e questi doveri imponevano al Sindaco Nathan una condotta assai diversa.

Ma a parte ogni ragione d'ordine politico, è veramente sorprendente la solidarietà accettata dalla Giunta nella « dimostrazione, calma, dignitosa e solenne » svoltasi l'altra sera e della quale i negozianti di via Tritone, Due Macelli, San Giuseppe a Capo le Case specialmente, sperimentarono le civili conseguenze.

Noi non sappiamo quali idee nella mente del Sindaco dovrebbero fecondare dal sangue della disgraziata vittima. Purtroppo non tutti sentono di potersi associare alla sua scuola e di dividere i suoi metodi.

Certamente non saremo mai fra coloro che contestano l'esercizio più ampio della libertà di pensiero, ma questa libertà non può spingersi a punto di giustificare l'eccitamento alla rivolta e alla distruzione, a danno sia pure di avversari politici o di ordinamenti più o meno reazionari. Noi sentiamo la libertà nel senso che debba essere garantita a tutti e non debba costituire un monopolio per i soli apostoli dell'avvenire.

Sea quest dovesse essere la scuola che, col nome di Ferrer, si pretende di far prevalere; francamente in nome della libertà di pensiero, dovremmo deplorare l'adesione della Giunta.

Del resto, lo sciopero di ieri, imposto dalla violenza, subito dal... desiderio di quiete, ha luminosamente dimostrato come il povero Ferrer non sia oramai che un pretesto per tendere ad altre affermazioni e ad altri scopi. Non si chiede più conto al tribunale di guerra dell'offesa recata alla giustizia: si vuole gettare invece la pubblica opinione in un'agitazione anticlericale, chiamando il cattolicismo mondiale responsabile del luttuoso avvenimento. Contro questo tentativo di importare dall'estero un'agitazione che da noi non trova alcuna ragione legittima noi — liberali liberi e convinti — sentiamo il dovere di alzare la nostra protesta. Sulla tomba di Francesco Ferrer, caduto vittima del suo apostolato, si gettino pure fiori e corone; ma si lasci pure a chiunque il diritto di pensare diversamente da lui e soprattutto si lasci l'Italia alla sua quiete, alla sua vita operosa, al sereno rispetto di ogni coscienza e di ogni fede.

Se la dimostrazione odierna deve essere un'affermazione di civiltà e di progresso, essa non può rispondere al suo scopo che ad un patto solo: quello di provare al mondo civile che Roma onora il libero pensiero nella difesa e nel rispetto del pensiero di tutti.

Gli avvocati di Roma al difensore di Ferrer. — Giovedì, nella seduta ordinaria del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il presidente avv. Scipione Lupacchioli, comunicò che molti colleghi gli avevano proposto di offrire una medaglia d'oro a nome della Curia di Roma al valoroso difensore di Francesco Ferrer, capitano Galceras ed a tale scopo avevano iniziato una sottoscrizione.

Il Presidente propose che il Consiglio, aderendo alla nobile iniziativa, la facesse propria deliberando di contribuirvi con L. 100.

Il Consiglio approvò la proposta e deliberò che si offrisse una medaglia d'oro al capitano Galceras con la leggenda: *La Curia di Roma al difensore di Francesco Ferrer.*

La sottoscrizione ha raggiunto già la somma di L. 370 e tutti gli avvocati che vogliono concorrere, sono pregati di mandare la loro offerta alla segreteria del Consiglio dell'Ordine.

L'Officina per lo smaltimento delle immondizie — E' stato stipulato in Campidoglio il contratto col sig. Emilio Vabre, rappresentante della « Société Générale des engrais organiques », per la costruzione e l'esercizio dell'officina per lo smaltimento delle immondizie stradali e domestiche.

Il Comune s'impegna di fornire 250 tonnellate di spazzature al giorno e di acquistare l'energia elettrica prodotta dalla combustione delle spazzature stesse fino a 360,000 kilowattora all'anno, al prezzo di cent. 20 al kilowatt.

In corrispettivo della concessione e degli oneri che il Comune va ad assumere, il concessionario corrisponderà al Comune un canone annuo di Lire 36,000.

La concessione avrà la durata di 35 anni con facoltà al Comune di riscattare l'officina dopo 12 anni.

Concorso. — E' aperto il concorso per titoli a due posti di primo ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma con l'annua retribuzione di L. 4000.

Gli aspiranti dovranno non più tardi del 10 novembre p. v. trasmettere alla segreteria del Pio Istituto, in Borgo Santo Spirito n. 3, apposita domanda, corredata dai relativi documenti.

Per le opportune informazioni rivolgersi alla segreteria del Pio Istituto.

Unione conferenzieri « Storia ed arte ». — Si avverte che per maggiore comodità dei soci e degli amici dell'Unione conferenzieri « Storia ed Arte » il presidente Romolo Artioli ed il segretario Baca-Verfaille possano essere reperibili nella Biblioteca dell'Associazione della Stampa, in piazza Colonna, tutti i giovedì dalle 19 alle 20.

Doti della SS. Annunziata. — Alle giovani seguenti, aventi i requisiti di prima classe, è stata conferita la dote ordinaria:

Acrocca Emma, Albanesi Adele, Albini Malvisa, Altissimi Caterina, Amadio Anna, Ammonini Ester, Andenni Annunziata, Andreoli Anna, Angelelli Fernanda, Anguillara Ernesta, Anibaldi Maria, Anticoli Betta, Anticoli Elvira, Anticoli Rosa, Antilici Bianca, Antonelli Antonia, Antonelli Teresa, Antonelli Bianca, Antonini Italia, Antonucci Assunta, Aprili Cornelia, Arata Emma, Aretucci Emma, Armeni Adalgisa, Astrologo Fortunata, Astrologo Gina, Attili Adalgisa, Aureggi Zelinda, Averardi Emma, Aveta Repubblica.

Bacci Adele, Bacci Assunta, Badaloni Beatrice, Badaracco Agnese, Baiocchi Marianna, Baldassarri Elvira, Baldassarri Matilde, Ballesi Costanza, Barbanera Annita, Barberi Emedina, Barbarini Maddalena, Berberito Olga, Barsotti Giulia, Bartolini Angela, Baroloni Amelia, Bartolozzi Dirce, Bartolozzi Maria, Bartolucci Annunziata, Bedoni Bianca, Bedoni Maria, Belardi Maria, Belardi Orsola, Belardinelli Annunziata, Belli Ada, Belli Ida, Bellucci Ines, Bendoni Bianca, Benedetti Ida, Benvenuti Elvira, Bertini Elena, Bertini Maria, Bertulli Velia, Besi Augusta, Bianchi Delia, Bini Anna, Biondi Teresa, Bizzari Annita, Blasetti Cristina, Boccalari Italia, Boccolini Velia, Borghini Adele, Borghini Ida, Boscacci Annita, Brancaleoni Annunziata, Brizzi Eugenia, Brodosi Giulia, Brulmann Teresa, Brusco Giuseppina, Burroni Maria, Butti Eugenia, Burzetti Ester.

Calè Giuditta, Camandolesi Balbina, Cameracanna Ida, Cametti Olga, Campoggi Ida, Caucogni Teresa, Canestri Fausta, Capanna Giulia, Capparoni Edvige, Caprari Adele, Caprari Irma, Carosi Amelia, Caselli Ersilia, Castellari Erminia, Catinoni Serafina, Cavaceppi Marianna, Cavazzi Valentina, Caviglia Fortunato, Cecati Rosa, Ceccarelli Anna, Cecchini Annita, Cenni Angela, Cerana Maria, Cerasi Assunta, Cerioni Olga, Cerulli Anna, Cervoni Teresa, Cesaretti Teresa, Cesari Ersilia, Chiaretti Enrica, Chiarafossi Ginevra, Chiavarelli Annita, Chiodetti Eudosia, Chiodi Amelia, Ciampi Olga, Cianfaroni Ida, Ciccolini Adalgisa, Cimarra Virginia, Ciocca Ida, Ciocchetti Luigia, Cirilli Erida, Ciufoli Elda, Clementi Anna, Colaisse Agnese, Colantoni Annunziata, Colavini Olga, Colein Ines, Coleinet Aida, Colizzi Bianca, Combi Maria Pia, Consolini Annita, Contatori Ersilia, Conti Virginia, Contucci Agnese, Cossi Linda, Costa Giulia, Costanti Elvira, Cotogni Ada, Cotogni Ada, Creni Ione, Croce Elvira, Curti Adalgisa, Curti Iole.

Dotalizio De Romanis — Sono state conferite, per estrazione al bussolo, N. 40 Doti di L. 200 ciascuna, in libretti della Cassa di Risparmio di Roma, alle seguenti:

Baldorilli Ersilia, Bandini Bianca, Belardi Isabella, Benzi Luisa, Blasetti Cleofe, Bussetti Ida, Carnevali Teresa, Chiari Ida, De Carolis Elvira, De Gregori Augusta, Del Moro Maria, Di Rienzo Matilde, Domenici Giovanna, Fantini Adalgisa, Foglietti Ersilia, Frezzotti Gina, Gentili Ginevra, Guiducci Annunziata, Leoni Maria, Lorenzetti Zaira, Mancini Brunechilde, Martinelli Cleofe, Massa Maria, Mella Giuseppa, Moretti Lidia, Parolari Regina, Passardi Erminia, Pichini Maria, Pierveruzzi Maria, Privoli Annunziata, Rocchetti Giulia, Sacchi Alessandrina, Santini Ginevra, Santini Rosa, Scioscì Angelina, Sereni Giulia, Sernicoli Aida, Villani Paolina, Vittori Leonilde, Zerboni Silvia.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 52.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Amministr. 12-24

Lo scoppio di una castagnola. — Ieri alle 16.50, in via Rasella 38, i coniugi Romeo Dominici di anni 29, materassaio e Giulia Cataldi di anni 28 da Frascati, per la venuta in Roma di una loro parente, si divertivano dopo pranzo sonando e ballando.

Certo Natali Adorno, garzone, che macinava il caffè in un magazzino, per protestare contro costoro, esplose una castagnola in un cortiletto vicino alla stanza dove la famiglia si divertiva.

Il maresciallo Paglialunga ed il carabiniere Obido, udito lo scoppio, entrarono nel cortile e trovarono il Natali stordito per lo scoppio che aveva provocato il panico dei vicini.

Il Natali fu arrestato.

Caduta mortale. — L'altro ieri, nel pomeriggio, certo Carlo Bervan, ab. in v. Corsi, 17, nello scendere per le scale della propria abitazione, cadde, riportando frattura alla base del cranio.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dopo poco cessò di vivere.

Malore mortale — Ieri l'altro venne colto da improvviso malore Giuseppe Maresi di anni 51, da S. Angelo in Pantano, abitante in via Giulio Cesare.

Venne accompagnato all'ospedale di S. Spirito con la vettura pubblica 2527, dalla guardia municipale Giuseppe Vincenzi e dal milite della Romanina, Alfredo Cipriani.

Il Maresi dopo poco moriva.

Disgrazia mortale — Il soldato di cavalleria Agostino Casillo di anni 22, ieri alle 8,30, mentre si trovava nella scuderia dello stato maggiore al Poligono di artiglieria a governare un cavallo, ricevette da questo un calcio che gli fratturò una mascella e gli procurò commozione cerebrale, in seguito alla quale moriva alle 18,30 al Policlinico.

Tentato suicidio — Iersera alle 23,30 Maria Peruso di anni 28, tentava di suicidarsi, per dispiaceri di famiglia, ingoiando delle pasticche di sublimato.

Trasportata all'ospedale di S. Giovanni, i medici si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Ferimento. — Maddalena Marapoli, d'anni 49, da Poggio Nativo, abitante in via Silla, 8, venne ieri a questione per motivi di interessi, col suo coinquilino Francesco Tiburzi, di anni 65, da Viterbo, calzolaio.

Ad un certo punto il Tiburzi, fuori di sè dalla collera, le vibrò due colpi di trincetto al terzo spazio intercostale sinistro.

Trasportata all'ospedale di Santo Spirito, i medici, stante la gravità delle ferite, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Avvelenamenti. — La stiratrice Elvira Leonardi, di anni 27, da Marino, abitante in piazza San Lorenzo, 58, ieri mangiò dei funghi e venne colta da atroci dolori.

Trasportata al Policlinico, i medici le riscontrarono dei sintomi di avvelenamento e si riservarono il giudizio.

— Salvatore Sirio, di a. 22, da Modica, soldato nell'82° fanteria, mentre lavorava nell'officina del gaz, in v. Flaminia, si produsse avvelenamento per una fuga di ossido di carbonio.

Ne avrà per 15 giorni di cura.

Monte di Pietà di Roma.

Sabato 16 ottobre 1909 — La 2ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 dicembre 1908 fino alla polizza n. **210,700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 dicembre 1908 fino alla polizza n. **219,200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 7 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — A richiesta Ermete Zacconi ripete *Il pane altrui* ed *Il cantico dei cantici.*

Domani *La morte civile.*

Adriano — Oggi avrà luogo l'attesa prima rappresentazione della *Traviata*, protagonista Olimpia Boronat, che avrà a compagni il tenore cav. Carlo Cartica ed il baritono Edoardo Faticanti.

La concertazione e la direzione affidate al maestro Gaetano Zinetti contribuiscono a dare affidamento di meritato successo per questa edizione dell'appassionato spartito verdiano.

Nazionale. — Con la prima rappresentazione della *Capinera del tempio* di Messager, Giuseppina Bianco dà oggi il suo spettacolo d'onore.

Quirino. — Si replica stasera *Il viaggio della sposa.*

Olympia. — Questa sera tre importanti debutti: Annita Di Landa, stella italiana - Marthelette, eccentrica francese - The Lacson 's musical act.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Pane altrui, ore 21.
Adriano — La Traviata, ore 21.
Nazionale — La capinera del tempio, ore 21.
Quirino — Il viaggio della sposa, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 18.30 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Proveniente dal Plata, dal Brasile e Teneriffa, è passato mercoledì mattina a Barcellona, diretto a Genova, il « Savoia. »

Norddeutscher Lloyd. — Il « König Albert, » proveniente da Napoli, è arrivato ieri 13, alle ore 19 a New-York.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Cardinale (Catanzaro) - Vendita di castagno nei boschi comunali. Pres. L. 55.090.

Idem del demanio comunale Boresta. Pres. L. 199.955.

Provincia di Caserta - 22 ottobre - Mantenimento a cottimo della S. P. di Nola 2.o tratto. Annuo estaglio L. 10.670.

Ultime Notizie

I telegrammi pervenuti, sino a ieri sera, venerdì, al Ministero dell'Interno dalle Provincie, segnalano nuove manifestazioni pro Ferrer in molti luoghi, scioperi e qualche atto di violenza, ma nessun incidente grave.

La Convenzione internazionale per gli automobili.

(S) **Parigi**, 14. — I plenipotenziari italiani Bodrero e Buini hanno firmato la Convenzione internazionale per la circolazione degli automobili.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Roccarainola (Caserta), e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Francesco Vicedomini, Segretario di Prefettura.

I poteri del R. Commissario del Comune di S. Eufemia di Aspromonte (Reggio Cal.) sono stati prorogati di tre mesi

Ordinanze di sanità marittime.

Con Ordinanza di sanità marittima in data di ieri, le provenienze dall'Isola di Giava sono sottoposte alle disposizioni contro il colera, contenute nell'Ordinanza di sanità marittima del 1907.

Con altra Ordinanza di pari data è revocata la Ordinanza del 26 agosto 1909, relativa alle provenienze da Rotterdam.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione, oggi sabato, con le sotto indicate stazioni:

« Taormina, Principe di Piemonte » e « Cretic » con Capo Mele e Palmaria — « Ultonia » e « Marta Washington » con Monte Cappuccini e Venezia — « Berlin » con Ponza — « Venezia » con Asinara.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle scuole pareggiate di Caserta e di Ottaiano.

E' insussistente che il Ministero della P. I. abbia revocato l'annullamento degli esami della sessione di luglio, deliberato in seguito alle risultanze dell'inchiesta Casini, per parecchi candidati, nelle scuole pareggiate di Caserta.

Sta in fatto che alcuni di detti candidati avanzarono ricorso, producendo nuovi documenti per dimostrare la regolarità della loro ammissione nella sede di Caserta; e i singoli ricorsi vennero trasmessi per le necessarie indagini ai RR. Commissari, incaricati di presenziare agli esami della sessione di ottobre, con facoltà di giudicare, sotto la propria responsabilità, della legittimità dei motivi addotti dai ricorrenti.

Consta ora che alcuni ricorsi furono accolti, perchè fondati: e che per altri venne dai Commissari concessa ai ricorrenti, in via provvisoria, la ammissione alle prove di ottobre, salvo il giudizio definitivo a indagini compiute.

Ministero Marina.

E stato varato felicemente a Sestri Ponente, nel Cantiere Ansaldo Armstrong, il cacciatorpediniere « Carabiniere ».

Movimento delle navi da guerra

R. nave: «Calabria » giunta a S. Francisco in 14 - « Ercole partita da venezia e giunta ad Alcona il 13 - « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13 - « Capri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13 - « Rimorch. 30 » partito da Spezia - giunto a Gorgona e ripartito - giunto a Livorno il 13 - « Betta 5 » partita da Messina il 13.

« Volta » giunta a Napoli il 14 - « Garigliano » partita da Spezia il 14 - « Ercole » partita da Ancona il 14 - « Atlante » partita da Maddalena il 14 - « Rimorch. 30 » partito da Livorno, giunto a Cecina e ripartito, giunto a Capraia il 14 - « Betta 5 » giunta a Napoli il 14.

Francesco Ferrer

Le dichiarazioni del Ministro degli esteri

(S) **Madrid**, 15. — Il Ministro degli esteri ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni:

Il marchese Del Muni, ambasciatore a Parigi, ci aveva avvertito ieri sera della dimostrazione che aveva avuto luogo di fronte all'Ambasciata di Spagna a Parigi per protestare contro l'esecuzione di Ferrer, soggiungendo che questo movimento aveva avuto ramificazioni in altri punti di Parigi, che il prefetto di polizia era stato ferito leggermente, che un agente era morto e parecchi altri feriti, dei quali uno gravemente.

Non ho bisogno di dirvi che siamo tristamente impressionati del fatto che valorosi e devoti difensori dell'ordine siano stati vittima della violenza dei dimostranti.

Si può d'altronde affermare che sotto questa forma e con questa preparazione e con altre diverse, questa protesta era già stata fatta.

Coloro i quali prima della scoperta del nascondiglio di Ferrer elevavano già la voce contro il suo arresto e cercavano di sviare le ricerche delle autorità spagnuole per mezzo di false notizie e di pretese interviste, coloro i quali invece di attendere il corso del processo e l'esame delle prove, che avrebbero potuto essere portate, dichiaravano in anticipazione che Ferrer era innocente, era da prevedere che più tardi, se una sentenza fosse stata pronunciata ed eseguita contro Ferrer, costoro si sarebbero sforzati di presentare questa sentenza come un attentato alle regole della giustizia del mondo.

Fra gli organi della stampa estera, che si occupano di questa questione di ordine interno della Spagna, ha soggiunto il Ministro, esistono due specie di opinioni che bisogna distinguere.

La prima è costituita da coloro, i quali approvano gli avvenimenti di Barcellona del luglio scorso ed i tentativi di rivoluzione sociale che hanno cagionato tanti danni a quella città e la cui repressione ha costato la vita e occasionato ferite a 109 agenti della forza pubblica spagnuola.

Di questa opinione il Governo non può tenere conto, perchè le leggi del senso morale e giuridico che sono la base dello Stato, la riprovano.

L'altra opinione è costituita da coloro che già in anticipazione si mostravano persuasi che Ferrer, propagandista intellettuale, non avesse preso parte agli avvenimenti di cui si tratta.

Per chiarire questo punto, cioè la partecipazione di Ferrer agli avvenimenri stessi, le leggi indicavano una procedura ed un tribunale, procedura e tribunale che hanno condotto ad una convinzione, che il difensore di Ferrer non riuscì a distruggere, per la quale il tribunale ha condannato Ferrer non come partigiano di idee dissolventi, non come organizzatore di Istituti destinati a nutrire di idee sovversive la gioventù, ma per avere preso parte, come direttore, a fatti ed atti di ribellione per i quali doveva subire la pena capitale.

Dinanzi a questa sentenza, alla quale si sono conformati tutti coloro che per le loro attribuzioni sono intervenuti nell'affare, l'opinione spagnuola, naturalmente meglio al corrente che l'opinione estera circa i particolari degli avvenimenti e delle persone, si è subito inchinata.

Sarà così certamente anche fuori di Spagna per tutti gli elementi sociali non contaminati dallo spirito di rivolta e di distruzione a qualunque costo.

In ogni caso il modo col quale l'opinione ostile alla sentenza del tribunale competente ed al procedimento del Governo spagnuolo si è manifestato, sarebbe già altamente riprovevole se si trattasse di una questione intima del paese nel quale la manifestazione ha avuto luogo; essa lo è ancora di più se si considera che la questione gli è estranea e che è stata risolta dai poteri competenti nelle forme stabilite.

Noi speriamo che i mezzi legali impiegati dal Gabinetto di Parigi per impedire simili violenze eviteranno che esso si ripetano, e speriamo che, esaurendosi a poco a poco lo sforzo di questi ultimi mesi della stampa, dei *meetings* e dei circoli anarchici, la tranquillità ritornerà negli spiriti e si riconoscerà che non potevamo agire diversamente.

Una Nota del Governo madrileno.

(S) **Madrid**, 15. — Una Nota ufficiale dice: Le notizie delle dimostrazioni avvenute all'estero per la morte di Ferrer hanno prodotto qui una dolorosa impressione, ma il Governo spagnuolo ha fiducia che questo movimento non scuoterà la convinzione del pubblico che l'unica misura da prendere in quest'affare era quella che è stata presa conformemente alla legge ed alla sentenza del tribunale.

Il Governo è persuaso che, in presenza del carattere, della portata e della forma che assume il movimento all'estero, i Governi e l'opinione pubblica di tutti i paesi finiranno per rendersi conto che in definitiva, prendendo per bandiera il nome di Ferrer, si è trattato di mettere in evidenza la solidarietà dei partiti anarchici d'Europa e le loro attitudini d'agire d'accordo e di dar battaglia ad un dato momento.

Bisogna aggiungere a ciò, segue la Nota, la disposizione di certi elementi politici di tutti i paesi a trarre profitto di tutto ciò che può fomentare le agitazioni e seminare la discordia.

Una voce dalla Spagna

(S) **Madrid**, 15 — L'*Epoca*, parlando delle dimostrazioni avvenute all'estero per l'esecuzione di Ferrer, dichiara che una simile campagna in una simile forma non poteva essere che inefficace.

Nessun popolo, qualunque sia la sua importanza, quando ha la coscienza della sua sovranità, si fascia governare da stranieri. Quando questi, ignorando la realtà dei fatti, fanno una campagna con mezzi ingiuriosi, non soltanto tale campagna è inefficace, ma non può avere che un risultato contrario a quello prefissosi, perchè qualunque popolo, che si sente padrone dei suoi destini, non può non respingere energicamente pretese di simile natura.

Impressioni e dimostrazioni all'estero.

(S) **Parigi**, 14. — La dimostrazione di iersera prese un carattere grave.

Centocinquanta individui fermarono un tram che aveva un'altra vettura a rimorchio e cercarono di separare le due vetture. Non riuscendovi ruppero i vetri. Altri individui incendiarono due *omnibus* automobili.

E' inesatto che un'altro agente di polizia sia stato ucciso. Tra i feriti vi è un ufficiale della guardia repubblicana che ebbe un colpo di rivoltella al viso.

I giornali dicono che il prefetto di polizia Lepine ha dichiarato al Presidente del Consiglio Briand che gli eccessi di iersera non furono compiuti dai dimostranti, ma da bande di pregiudicati che approfittarono dell'occasione per abbandonarsi a misfatti.

Vennero operati circa cinquanta arresti.

Il Presidente del Consiglio Briand ha chiesto a Lepine di informarlo circa le condizioni dei feriti e la situazione delle loro famiglie, e di presentargli proposte per le opportune ricompense.

(S) **Parigi**, 14. - Secondo un comunicato della Prefettura di polizia durante la dimostrazione di ieri sera un agente è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco, un agente è rimasto ferito gravemente; undici agenti sono stati feriti ed hanno dovuto abbandonare il servizio; sessantaquattro altri agenti sono rimasti feriti leggermente.

Nella Guardia Repubblicana vi sono quattro feriti; un luogotenente è ferito gravemente alla testa, ma si spera di salvarlo.

Vi sono nove individui arrestati, tra i quali 5 anarchici, e cioè Michele Petit, Emanuele Della Torre, accusati di avere sparato contro il gruppo formato dal prefetto di polizia, dal commissario e dall'agente che è stato ucciso, Quesnel, Lichy e Miro, questi ultimi spagnuoli.

Quattro individui sono stati arrestati per porto d'armi e per oltraggio agli agenti e grida sediziose.

Un severissimo servizio d'ordine continua nelle vicinanze dell'Ambasciata spagnuola.

(S) **Parigi**, 15. — Stasera si è tenuta all'Eliseo-Montmartre una numerosa riunione per protestare contro la fucilazione di Ferrer.

La polizia aveva preso grandi misure di precauzione fuori del locale della riunione.

Hanno parlato Turod e Marcello Sembat. Questi ha detto che bisogna raccogliere fondi per organizzare in Spagna la repubblica sociale.

E' stato votato un ordine del giorno di protesta contro l'esecuzione di Ferrer; quindi la riunione si è sciolta al canto dell'*Internazionale.*

(S) **Parigi**, 14. — I giornali commentano la fucilazione di Ferrer.

Il *Paris Journal* scrive: L'unico fallo innegabile rilevato contro Ferrer è la sua opera di educazione antireligiosa. Egli l'ha espiato colla sua vita.

Il *Radical* rileva: La data del 13 ottobre 1909 è per la Spagna quella di un salto irreparabile nelle tenebre sanguinose; la penisola entra in un periodo oscuro.

Il *Soleil* dice: Noi deploriamo che ragioni d'ordine pubblico e di dignità nazionale non abbiano permesso al Governo spagnuolo di usare clemenza verso Ferrer.

La grazia era possibile, se l'iniziativa di una misura di perdono fosse stata lasciata al Re Alfonso ed al Ministero Maura.

La *République Française* scrive: Noi comprendiamo perfettamente che l'orgoglio dei Castigliani si sia offeso di fronte alle proteste dell'estero, ma fremiamo pensando alle conseguenze dell'atto commesso.

Il *Petit Journal* crede che l'esecuzione di Ferrer sarebbe stata comprensibile ed accettata da tutti se fosse stata operata in piena lotta e dopo che il Governo spagnuolo avesse stabilito la partecipazione di Ferrer agli avvenimenti di Barcellona; ma a qualche mese di distanza, dopo ritornata la calma, si chiede se l'esecuzione non risveglierà le passioni sopite.

Il *Petit Parisien* dichiara che gli affari interni della Spagna non riguardano che la Spagna, ma aggiunge che la coscienza dell'umanità ha pure i suoi diritti e che ciò che l'ha dolorosamente sorpresa ed irritata è che la procedura in uso in tutta la Spagna sia stata misconosciuta.

(S) **Parigi**, 14 — Il Comitato sindacale della stampa socialista protesta contro l'assassinio giudiziario e clericale di Ferrer.

Il Consiglio del Grande Oriente di Francia ha pubblicato un manifesto nel quale protesta vibratamente contro l'esecuzione di Ferrer.

(S) **Bordeaux**, 13. — Gli scaricatori e gli iscritti marittimi hanno tolto la seduta in segno di lutto per la fucilazione di Ferrer.

La bandiera sindacale è stata esposta a mezz'asta.

(S) **Londra.** 14 — Commentando l'esecuzione di Ferrer, il *Times*, pur riconoscendo il diritto, che avevano le autorità spagnuole di punire Ferrer, deplora il loro disdegno dell'opinione pubblica universale, che ha fatto loro dimenticare le più essenziali forme della giustizia.

Il *Daily Graphic* dice che più che un delitto questa esecuzione è un grave errore ed è a temersi che la Spagna abbia a pagarla cara.

Il *Daily Chronicle* fa notare l'intensa emozione che l'esecuzione di Ferrer ha provocato in Francia ed in Italia e dice che il Governo spagnuolo avrebbe dovuto applicare a Ferrer le forme ordinarie del giudizio.

La *Morning Post* è più riservata. Prima di gridare all'ingiustizia, dice bisogna tener conto delle circostanze che imposero una severità eccezionale. Poichè il regime della legge marziale esiste in Spagna, Ferrer doveva subirne le conseguenze.

Per lo *Standard* Ferrer, apostolo dell'anarchia a Barcellona, ove aveva fondato una scuola di discordia sociale, è stato colpito giustamente nell'interesse della società.

D'altronde — soggiunge lo *Standard* — si è creata a torto intorno a quest'uomo così colpevole, un'aureola intellettuale che è ingiustificata.

Il *Daily Telegraph*, il *Daily Express* e il *Daily Mail* si astengono dal commentare.

(S) **Londra**, 15. — A proposito della esecuzione di Ferrer e delle dimostrazioni cui ha dato luogo, il *Daily Telegraph* scrive: Sulla giustizia della sentenza emessa contro Ferrer, come pure sul modo come la procedura sommaria fu applicata alla sentenza, noi non esprimiamo opinioni; ma qualche cosa viene a giustificare il Governo spagnuolo per la rigorosa severità delle misure prese contro Ferrer, ed è la forma che hanno assunto le proteste contro l'esecuzione di Ferrer a Parigi ed in altre città del Continente.

Tali dimostrazioni sono il sintomo di una tendenza che si sparge in molti paesi europei e tende a fare delle rovine e a violare tutte le leggi. Coloro che incoraggiano tale tendenza in un modo qualsiasi, che eccitano le passioni e le aumentano, meritano di pagare questa follia.

(S) **Pietroburgo**, 15. — La stampa liberale disapprova l'esecuzione di Ferrer.

Il *Retch* dice che il fatto compiuto è una prova della debolezza del Governo spagnuolo.

Il *Korkoi*, uno dei giornali dell'Unione del popolo russo approva interamente l'esecuzione di Ferrer.

(S) **Trieste**, 13. — Divulgatasi per la città la notizia della fucilazione di Ferrer, una colonna di socialisti con a capo alcuni deputati socialisti mosse da Piazza Grande, ove il deputato Pittoni tentò di arringare i dimostranti ma ne fu impedito dalla polizia.

I dimostranti proseguirono fino alla piazza della Borsa ove si sciolsero.

Dietro invito di alcuni dimostranti i teatri, i café-chantants e i cinematografi sospesero le rappresentazioni.

Un gruppo di dimostranti tentò di spingersi fino al Consolato spagnuolo ma fu impedito dalle guardie che custodiscono il Consolato.

(S) **Trieste**, 14 — I compositori delle tipografie hanno sospeso stamane il lavoro onde fare atto di protesta contro l'esecuzione di Ferrer.

Perciò la maggior parte dei giornali non sono potuti uscire stasera.

Gli allievi della Scuola reale comunale non sono intervenuti stasera alla scuola in segno di protesta per la fucilazione di Ferrer.

E' stato deciso lo sciopero generale per la mezza giornata.

Alcuni gruppi di dimostranti hanno percorso le vie della città chiedendo la chiusura dei negozi.

In alcuni di questi sono stati rotti i vetri.

Nei pressi del Caffè New-York i dimostranti hanno preso a sassate gli agenti di polizia. Questi hanno sguainato le sciabole e dispersa la folla.

Nel pomeriggio sono stati operati otto arresti.

Quasi tutti i negozi ed i caffè sono rimasti chiusi.

Le sedi dei circoli socialisti, liberali e repubblicani e quella dell'organizzazione degli operai slavi hanno issato in segno di lutto la bandiera a mezz'asta.

(S) **Fiume**, 15. — Oggi dinanzi al Consolato di Spagna ha avuto luogo una dimostrazione di protesta contro la fucilazione di Ferrer. La polizia ha disperso i dimostranti.

Gli operai delle grandi fabbriche hanno sospeso nel pomeriggio il lavoro.

Nella seduta del Consiglio Comunale il deputato Riccardo Zanetta ha commemorato Ferrer.

Il Consiglio ha approvato ad unanimità un ordine del giorno di protesta contro la fucilazione di Ferrer ed ha deliberato di dare ad una via della città il nome di Ferrer. Indi la seduta è stata tolta in segno di lutto.

(S) **Bruxelles**, 14. — Vi fu iersera una dimostrazione di protesta contro l'esecuzione di Ferrer. I dimostranti assalirono un negozio di gioielleria, appartenente ad uno spagnuolo. La polizia disperse i dimostranti.

Bombe a Barcellona

(S) **Parigi**, 14. Secondo un dispaccio da Barcellona pubblicato da giornali una bomba sarebbe scoppiata in quella città. Mancano particolari.

Barcellona 14 — La bomba scoperta ha scoppiato mentre la polizia la portava via.

Non vi alcuna vittima ne venne eseguito alcun arresto.

(S) **Cerbere**, 15. — Notizie da Barcellona circa l'esplosione della bomba di iersera dicono che la bomba fu trovata in un negozio di pianoforti presso la cattedrale.

Furono avvertite le guardie municipali. Il pacco prima di essere toccato esploso. Tre guardie e il proprietario del negozio rimasero feriti. Il negozio rimase danneggiato.

(S) **Barcellona** (*via Cerbere*), 15 — Un altro ordigno è scoppiato iersera in una strada di fronte al Vescovado.

INFORMAZIONI ESTERE

Messico e Stati Uniti d'America.

(S) **Londra**, 15. — Sull'incontro fra il Presidente del Messico, Diaz, e quello degli Stati Uniti, Taft, si hanno le seguenti notizie:

Il Presidente degli Stati Uniti, Taft, giungerà a El Paso domani alle 10.40 del mattino.

Il Presidente del Messico, generale Porfirio Diaz, si recherà alle 11 antimeridiane del giorno 18 a El Paso, accompagnato dal governatore di Chihuahua, Creel.

Dopo l'incontro dei due Presidenti verrà dato un *lunch*, durante il quale non verranno pronunziati brindisi speciali, nè discorsi.

Indi il generale Diaz ritornerà a Ciudad Juarez, dove il Presidente degli Stati Uniti restituirà la visita nel pomeriggio.

Il generale Diaz ha invitato il Presidente Taft ad un banchetto che avrà luogo nella grande sala del Palazzo Federale di Ciudad Juarez.

Si preparano grandi festeggiamenti a El Paso, a Ciudad Juarez ed a Chihuahua, dove il Presidente Diaz si soffermerà per uno o due giorni nel corso del suo viaggio per El Paso e Ciudad Juarez.

Russia e Romania.

(S) **Chateau De Bolesch**, 15 — Gli ufficiali russi sono arrivati da Sinaja.

Durante il *dejeuner* ha avuto luogo al castello, il Re ha preso la parola ed ha detto:

« Approfitto dell'occasione per rinnovare all'Imperatore di Russia l'assicurazione della mia devozione e della mia intera simpatia ».

Il Re ha poi bevuto alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Russia.

(S) **Bucarest** 15. — Nel pomeriggio gli ufficiali russi sono stati ricevuti dal Principe ereditario. Il generale Kaulbars è partito per la Russia. Gli altri ufficiali hanno visitato il campo di battaglia di Rimonicou Sarat.

La crisi ministeriale ungherese.

(S) **Bucarest**, 14 — Il Gabinetto dimissionario Weckerle ha aperto trattative col dottor Vlassic, presidente della Corte amministrativa, perchè intraprenda la formazione di un Gabinetto di transazione, che sarebbe composto per una parte da membri del partito del 1867 e per l'altra parte da membri del partito di Kossuth.

Finora i negoziati non hanno approdato, ma saranno continuati.

Nel caso che i negoziati riescano, Weckerle consiglierà al Re di incaricare Vlassic della costituzione del Gabinetto.

Le elezioni in Alsazia-Lorena.

Strasburgo, 13. — Ieri ebbero luogo le sei votazioni di ballottaggio che in Alsazia il primo scrutinio aveva reso necessarie.

Al posto di cinque clericali ed un liberale, furono eletti tre clericali e tre liberali.

Nella Repubblica di Nicaragua.

(S) **Washington** 15. — Il Console degli Stati Uniti a Managua annuncia che il porto di Rama è stato oggi ufficialmente chiuso.

La legge marziale è stata proclamata a Managua.

Il Presidente della Repubblica di Nicaragua organizza un distaccamento di 900 uomini per attaccare Rama e San Juan del Nord che sono nelle mani dei rivoluzionari.

Nella flotta inglese.

(S) **Londra**, 15. — L'Ammiragliato mette in aggiudicazione la costruzione di quattro navi corazzate comprese nel bilancio di quest'anno. Le offerte dovranno essere presentate il cinque novembre.

Inoltre i costruttori sono invitati a presentare un'offerta per la costruzione di una corazzata e di un incrociatore che dovranno essere terminati il 31 marzo 1912.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) [illegible], 15 — Questa sera si è riunita la Dieta.

All'apertura della seduta il deputato italiano liberale Pascovich ha commemorato Ferrer e ha proposto di sospendere la seduta in segno di lutto e di protesta.

I deputati hanno aderito all'invito e la seduta è stata tolta.

Il pubblico che gremiva la galleria ha applaudito.

Sono stati gittati nell'aula foglietti volanti sui quali era scritto: « Viva Ferrer ».

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 15. — Il Consiglio municipale ha deciso di emettere un prestito, per 60 milioni di *dinars*. Questa deliberazione dovrà essere sottoposta ad un *referendum* dei cittadini.

Borse e Mercati

Roma, 15 ottobre 1909.

L'esordio di Milano fu fermo e impresse un buon andamento anche alla nostra Borsa. Il buon andamento tuttavia fu bruscamente arrestato dal nuovo attacco sul carburo, che solo a 425 trova un po' di difesa.

Il Gas ricercato; ricercate anche le Banche di Italia, le quali hanno tutto da guadagnare coll'attuale rincaro del danaro.

L'aumento dello sconto a Londra era atteso e quindi non influì sui mercati.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.30.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.67 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.25.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 363 1|2.

Banca d'Italia 1371 - Commerciale 848 - Credito 575 - Bancaria 108 - Banco Roma 104 - Acqua Marcia 1760 - Gas 975 a 970 ex L. 20 - Carburo 460 a 468 a 420 a 425 - Imprese 97 1|2 - Concimi 122 - Ansaldo 255 a 254 - Ferriere 208 Vinalcre 21 - Beni Stabili 302 - Immobiliari 261 - Condotte 330.

CAMBI: Parigi 100.57 1|2 — Londra 25.26 — Berlino 123.80.

Cambio dazio doganale 16 Ottobre L. 100.54

Dal' 11 a tutto il 17 ottobre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 15 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 53	104 62	104 75	104 77
Id. fine mese	104 77	104 80	104 82 1/2	— —
Id. 3 1/2 0/0	104 22	104 16	104 25	104 50
A. B. d'Italia	1370 —	1370 —	1370 50	1371 —
» Commerc.	846 —	846 —	846 —	— —
» Cred. ital.	574 —	574 —	574 —	— —
» B. Roma	103 75	108 —	104 —	104 —
Mediterranee	413 ex	412 50ex	— —	412 50ex
Meridionali	697 50	697 —	697 —	695 50
Acc. Terni	1639 —	1630 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	364 —	363 —	— —	— —
Raffinerie	332 50	333 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	254 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 %	— —	510 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 75	123 80	123 75	123 80
» Francia	100 55	100 55	100 52 1/2	100 [illegible]
» Londra	25 29	25 30	25 29	25 29
» Svizzera	100 47	100 45	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.68 33	102.80 33	103.63 04
3 1/2 % netto	104.27 96	102.52 96	103.29 07
3 % lordo	71.42 08	70.22 08	71.34 17

BORSE ESTERE

Parigi 15 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 47	97 65	97 45
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	104 10
turca	93 75	93 90	93 75
spagnuola	94 77	94 95	94 90
russa nuova	97 45	97 60	97 43
portoghese	— —	62 60	62 70
ungherese	— —	97 05	97 10
Egiziano 6 %	— —	105 50	105 20
Banca di Parigi	1735 —	1742 —	1730 —
Banca Ottomana	— —	740 —	738 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4960 —	4940 rial.
Lotti Turchi	— —	199 75	199 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	693 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 %	99 %
su Londra	— —	25 16 5	25 16
su Madrid	9 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 15 — Premi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	— —	Rip.	— —
Rendita francese 3 0|0 amm. antico	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0|0	104 —	Rip.	0 14
Banca di Parigi	1735 —	Rip.	3 75
Credito Fondiario	— —	Rip.	— —
Azioni Suez	4960 —	Rip.	8 80
Ferrovie austriache	804 —	Rip.	— —
Ferrovie lombarde	130 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	692 —	Rip.	— —
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	94 75	Rip.	0 14
Rendita ungherese 4 0|0	97 —	Rip.	— —
Rendita egiziana unificata	105 20	Rip.	0 10 5
Rendita turca	— —	Rip.	— —

Vienna 15

	14	15
Cred. aus.	663 —	663 25
Rend. oro	116 43	116 45
» carta	94 80	94 90
Ungh. 4 %	91 75	91 75
» 3 1/2	82 10	82 10
Union. Bk.	578 50	578 —
C. Londra	24 03 1/4	24 05
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 15 Ottobre

	15 apertura	15 chiusura
Consol.	82 [illegible]	82 [illegible]
Italiana	103 1/4	103 —
Turca	93 —	93 1/2
Russo 3 %	— —	75 1/2
Spagna	93 [illegible]	93 [illegible]
Giappon.	90 1/2	90 [illegible]
Egiziano	105 —	105 —
Argento	23 [illegible]/16	23 7/16

Rit. alla Banca d Ingh. l. ster. 530,000 Vers.

(S) **Londra**, 14. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 3 al 4 0|0.

Berlino 14

	14	15
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 40	72 50
» Merid.	72 50	72 50
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fin	137 75	138 —
» Medit. fin	— —	— —
Rublo	217 25	217 70
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 15 — ore 15.15

Rend. 3 3/4	104.77	Raffinerie	332.—	Elba	212.—
Id. 3 1/2 %	104.30	Ind. Zucc.	250.—	Savona	346 ex
B. d'Italia	1370.—	Eridania	738.—	Carbure	432.—
Commerc.	846.—	Zucc. Naz.	83.—	Molini A. I.	155.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	232.—
Bancaria	108.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.—	Terni	1642.—	Imprese	98.—
Meridion.	697.50	Metallurg.	104.—	Armstrong	255.—
Mediterr.	413 ex	Ferriere	195.—	Rapid	200 ex
Navigaz.	363.—	Officine	504.—	Ilva	65.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PIATTI - Gerente responsabile

Dall'orlo dell'abisso

DI
L. T. MEADE
Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO IV.

— Non ha lo stesso sapore — disse — è appiccicosa, e piuttosto dolce. Preferisco ancora quell'altra.

— Dolce e appiccicosa — disse l'infermiera che entrava allora in camera. — Non dovrebbe esserlo, giacchè non contiene nulla di dolce nè di glutinoso. Che cosa vuoi dire, piccino? Favorite porgermi il bicchiere, signor Pelham.

E intriso il dito nel resto del liquido lo assaggiò.

— E' strano, — fece poi — Mi domando cosa accade, non dovrebbe avere questo sapore.

Ed uscì dalla stanza chiudendosi dietro l'uscio.

Pelham non diede peso a quelle parole. Non alla medicina, pensava; ogni sua ansia, ed ogni sua preoccupazione erano per il bimbo.

Il quale non tardò molto a riaddormentarsi; allora il giovane uscì pian pianino dalla stanza.

— Me ne vado — disse all'assistente. — Tornerò domani.

E uscì.

L'uscio del salotto era aperto, la signora Pelham comparve sulla soglia.

— Ebbene, Dick — chiese ansiosa — che ve ne pare?

— Temo che sia una faccenda piuttosto seria, per dir la verità. Il bambino ha fatto un gran mutamento. Al vostro posto interrogherei un altro medico.

— E' quel che consiglia Luca. Anche lui propone l'intervento di un altro dottore. Temo che veda la cosa molto grave.

— Interrogherei un altro medico, e toglierei il piccino dalle mani di Tarbot. — seguitò Dick.

— Come? disfarci del dottor Tarbot, il tutore del bambino? Dick che cosa dite?

— Questo: che se il malato fosse mio figlio, farei come vi dico. Tarbot non mi piace. Non ho mai preteso che mi piacesse, e nemmeno mi piace quell'infermiera.

— Eppure Tarbot la dice una delle migliori.

— Cosa volete, non mi va. Ne prenderei una altra, e muterei dottore. Questo è il mio consiglio: s'intende che siete padronissima di non seguirlo.

— Non lo posso, mio caro Dick. Non potrei offendere il dottor Tarbot. Sarebbe una pazzia. Dio mio! il mio povero piccino, il mio unico! Non lo credete mica in pericolo, però?

— Oh! non giungo sino a codesto punto — fece Pelham. — Tornerò domattina e vi manderò Barbara.

— Piers le vuol molto bene e vorrebbe vederla — rispose la Pelham. — Ditele tante cose affettuose per me, Dick. Sentite: è vero, è vero che siete fidanzati?

— Sì, purtroppo — suonò la risposta.

— Perchè purtroppo?

— Perchè non possiamo sposarci. Io sono un povero diavolo e lei non ha nulla. Ma basta, signora Pelham, sono un grande egoista di parlarvi delle cose mie in questo momento. Spero che il piccolo Piers starà meglio domani. Buona notte.

Appena uscito Dick, la signora Pelham tornò a salire.

Aperto adagino l'uscio di camera del malato entrò. Questi, agitato ed insonne, l'intese subito e la chiamò perchè si avvicinasse.

— Mammà, non posso dormire — fece.

— Sta peggio? — chiese essa all'assistente.

— No, signora, per niente — rispose quella. — Abbiate la bontà di lasciarci — soggiunse — non fareste che agitarlo.

La Pelham uscì.

Allorchè si fu spenta l'ultima eco dei suoi passi, l'infermiera chiuse l'uscio a chiave. Poi girò la chiavetta della luce elettrica.

— Che cosa fai? chiese il piccolo malato sollevandosi, e puntellandosi su di un gomito.

— Voglio addormentarti.

— Come iersera?

— Sì, come iersera. Non ti è piaciuto?

— Ho avuto un po' paura — disse lentissimamente il bambino.

Volse uno sguardo turbato attorno alla stanza, poi seguitò:

— Vorrei che ci fosse qui Dick, oppure mammà. Ho avuto *molta paura*.

E gli occhi luminosi e sgomenti fissarono il volto freddo e impenetrabile della rossa infermiera.

— Non vi è nulla di cui aver paura, piccino, anzi tutto il contrario. Non devi far altro che giacere lì tranquillo, guardando me.

— Non voglio quella luce così forte — si lamentò il ragazzo.

— Non ti occupar della luce, non ci pensare. Voglio addormentarti.

— Perchè non darmi qualcosa che mi farà dormire? Quando mammà aveva tanto mal di capo, il dottore le diede della roba in una boccetta, e dormì subito. Dalla anche a me. Non mi piace addormentarmi a modo tuo.

— Eppure è un modo molto, molto migliore. Ora, da bravo, fa quel che ti dico. Dammi le manine.

— No, non *voglio!* — esclamò il fanciullo, lottando e incominciando a piagnucolare.

— Ti accarezzerò piano piano la fronte, e tu mi guarderai negli occhi. Non dimenarti. Non vedi, quanto bene ti faccio?

Il bambino, irrequieto, provò a chiuder le palpebre.

— Apri subito gli occhi, Piers, e guardami — disse l'infermiera in tono risoluto e severo.

— No, no! — incominciò l'altro.

Guardò più oltre, poi tornò a guardare, sempre più a lungo, finchè gli occhi gli si dilatarono di spavento.

Poi, piano piano, questo scomparve, e le pupille divennero fisse, immote.

L'infermiera si era postata in modo di far sì che il malato dovesse alzar leggermente gli occhi per guardarla.

La mano continuava ad accarezzar dolcemente, lievemente la piccola fronte.

In breve, un mutamento si operò su quel volto: si abbassarono le palpebre, il colore scomparve dalle guancie.

Allora la donna, posati il pollice e l'indice sul breve polso, sentì che questo aveva apparentemente cessato di battere.

— Benissimo — disse tra sè. — Non per nulla ho studiato sotto il professor Weisman a Parigi. Ah! ah! ah! caro il mio dottor Tarbot, mi credete il vostro zimbello; ma chi vi dice che non abbia a rovesciar la frittata su di voi? Avvelenare questo piccino? No davvero! Salvarlo voglio, poverino.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione** o **Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno, L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-31, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. **2.50** la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

5 centesimi

BRODO MAGGI IN DADI
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

BAR COLONNA
Via Colonna N. 36
Locale di primissimo ordine - Aperto sino ad ora inoltrata
Unico Bar ove si può degustare vini e liquori esteri di **vera marca originale**

Caffè espresso	C.mi 15
Id. con Amarissimo Adriatico	» 15
Id. garantito puro	» 10
Id. con latte o cioccolata . .	» 10
AMARO COLONNA.	» 10

Regalo ai consumatori tutti i lunedì e venerdì

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.40*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.36					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25	17.40	19.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.85	17.45	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	6.25	9.85	17.45	19.30	22.12
							23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	6.25						
Fiumicino	6.35*		17.45	21.11*		22.19	
Subiaco-Mandela		10.5			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	6.30	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Scrofano . . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . . . a.	8.24	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . . . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35	13.20	16.39
S. Oreste . . . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . . a.	7.44	10.54	14.38	17.55
Scrofano . . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . . . a.	9.10	12.25	16.20	19.25

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.30f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.38	15.47	19.6	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
							fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.39	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.46	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 10 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 14.55 | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 1[illegible]
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Disponibile per vendita circa due oncie **Acqua Vergine,** vicinanze Tritone. — Dirigersi: Via Po, 15 - dalle 9 alle 12 **Guadagnini.**

PARAFULMINI IMPIANTI ELETTRICI TELEFONI, ECC.
Fratelli DALLE MOLLE
Due Macelli 10-11

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDì - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 136 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina*, *Pinacoteca*, *Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano 27, le 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10 alle 1530.
Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Espozione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-18.
Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 86, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 235

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili o di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1063

Vendonsi, affittansi terreni con case, capannoni, cantine, stalle, scuderie, Comodo ingresso e viabilità a pochi metri stazione San Pietro. Per trattative rivolgersi Missiroli Carlo via Bergamo 7, Roma 1083

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolz a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Daitre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

D' AFFITTARSI

Tre camere vuote, mezzanino, via G. Belli 86 si affittano uso ufficio. Rivolgersi al portiere. 1972

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

"Ara", bellissima e giovine (questo pappagallo a colori svariati è da vendere). Rivolgersi via del Governo Vecchio 20, piano quarto.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Cercasi per un negozio una signorina che parli l'inglese. Dirigersi Fermo posta 80. 1085

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 2 piano quarto. 222

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Tuberosa! Estinta alfine causa! mia vittoria fu solamente morale non potendo ricuperare niente poichè tutto dileguato; sono relativamente contento, comincio a rassegnarmi, dispiaceri hanno temprato mia fibra e spero essa diami forza sopportare questa commedia che chiamasi vita. Ringraziati dell'interessamento sincero, tue parole sonomi di sommo sollievo. Scriverotti prossimamente a lungo. Infiniti baci, possano essi testimoniarti tutto l'amor mio. 1065

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima
Capitale interamente versato **105,000,000.** —
Fondo di riserva ordinario **21,000,000.** —
» » » straordinario **13,947,119.37**

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI
Alessandria.
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio.
Cagliari, Carrara, Catania Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia Pisa.
Roma.
Saluzzo, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)

Operazioni e servizi diversi
Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.

UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del Sangue
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini. Via Veneto